ANNO XLI — TORINO, *Domenica 27 Gennaio 1907* — NUM. 27

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renato Streglio, Via Roma. Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Francia, Estero	40 50	20 25	3 50
Estero qualunque destinazione	25 50	12 75	2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar, non fiotar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richieste* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 6ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'entusiasmo dei berlinesi per la sconfitta dei socialisti

160 ballottaggi.

(Per telegrafo alla STAMPA).

Berlino, 26, ore 15,45.

Le dimostrazioni cominciate davanti al palazzo di Bülow continuarono stamane e si ripeterono davanti al castello imperiale. Una grande folla staziona anche davanti al palazzo del Principe ereditario, che si affacciò ad una finestra con la Principessa.

Finora si conoscono i risultati di 281 circoscrizioni elettorali, il cui 161 dànno elezioni definitive e 117 ballottaggi. Sono eletti: del Centro 56; socialisti 24; conservatori 28; nazionali-liberali 16; del partito dell'Impero 10; progressisti 4; polacchi 9; del partito della riforme 3; agrari 2; alsaziani 2; danesi 1; liberale 1; del partito del popolo 2; ascritti a nessun partito 3.

Finora il Centro non perde nulla e guadagna il seggio di Saargemund. Spann, del Centro, venne rieletto a Bonn; i socialisti perdono finora 12 seggi e guadagnano il seggio di Mulhaus. I nazionali liberali guadagnano otto seggi; i conservatori ne guadagnano 5; il partito del popolo liberale ne guadagna due e ne perde 1; il partito dell'Impero ne guadagna due e ne perde due.

Fra i deputati eletti si notano il conte Kanitz, Kroecher, Korfanty e il principe ereditario Hohenlohe, ex-direttore dell'ufficio coloniale.

Sono pure rieletti Savigny, Herold, Gerstenberger, Schaedlan, tutti appartenenti al Centro. I socialisti guadagnano il seggio di Mulhouse e conservano le loro posizioni a Niederbarnim, a Telton, Lubecca, Amburgo; e perdono i seggi di Sonnenberg, Rudolstadt, Rouss, Anltere, Linie e Magdeburgo.

Nelle circoscrizioni della Sassonia (finora occupate da 21 socialisti, 2 del partito delle riforme e 8 radicali-socialisti), parteciperanno ai ballottaggi 3 candidati nazionali-liberali e del partito dell'Impero.

Vi è ballottaggio fra il nazionale e il liberale-socialista a Duisburg; un ballottaggio a Brema, ma fra il candidato del partito del popolo e il socialista; a Enden nord vi è ballottaggio tra Knyphausen conservatore e il radicale; a Dusseldorf vi è ballottaggio tra Eickoff del partito del popolo e il socialista.

A Francoforte città, vi è ballottaggio tra il candidato del partito del popolo e il socialista; a Strasburg, campagna, vi è ballottaggio fra Blumenthel del partito del popolo e Wil del Centro alsaziano.

Nelle elezioni dell'Alzazia e della Lorena si è avuto il seguente risultato: Ballottaggio tra il deputato uscente Blumenthal ed il candidato del Centro abate Wil.

Le elezioni in quelle provincie si sono svolte tra la calma completa, sebbene la campagna sia stata molto attiva.

Berlino, 26, ore 23

Una Nota del *Wolf Bureau* rileva, che la vittoria del Governo e dei partiti conservatori e liberali nelle elezioni del Reichstag può considerarsi sicura. Alcuni grandi centri industriali, che i socialisti consideravano sicuri pei loro candidati, furono invece guadagnati dai partiti nazionali, senza ballottaggio. La causa della sconfitta dei socialisti va ricercata nei loro sentimenti anti-nazionali. Lo scopo tattico dello scioglimento del Reichstag da parte del Governo è dunque raggiunto. Il Centro non sarà più in condizioni di formare, coll'aiuto dei socialisti, una maggioranza contro il Governo.

Finora si conoscono i risultati di 361 Collegi, di cui 313 definitivi. Vi sono 153 ballottaggi. Risultano eletti 40 conservatori, 11 del partito dell'Impero; 13 polacchi; 89 del Centro; 20 nazionali-liberali; 5 progressisti; un liberale; 30 socialisti; 1 del partito delle riforme; 1 danese; 2 agrari; 2 del partito popolare; 2 del partito tedesco della riforma; 3 del partito della riunione sociale; 1 dei *mittelstandspartei*; 2 non ascritti ad alcun partito. I socialisti perdono finora 17 seggi e ne guadagnano uno; i progressisti perdono un seggio e ne guadagnano tre; il partito dell'Impero ne perde due e ne guadagna uno; i conservatori ne perdono uno e ne guadagnano tre; i nazionali-liberali ne perdono 6 e ne guadagnano 10; il centro ne perde due e ne guadagna uno.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 27, ore 1.

I risultati delle elezioni del Reichstag segnalavano fin da ieri sera nettamente una disfatta del partito socialista. Essi sono stati accolti a Berlino con l'entusiasmo che provoca un successo ardentemente desiderato, ma poco previsto: meno si contava sul trionfo e più se ne è stati contenti. Da questo trasporto è anche risultata una certa agitazione ed anche una certa deformazione della vittoria, che è incontestabile, ma che importa di definire esattamente. Questo netto entusiasmo ha avuto il suo libero sfogo. Sotto i tigli, migliaia di voci hanno intonato canzoni patriottiche. Dal balcone della Cancelleria il principe Bülow ha arringato la folla, che acclamava. Il Kronprinz e la Principessa hanno dovuto comparire alle finestre del loro Palazzo per rispondere ai clamori della folla, che li acclamava, e prender parte all'allegrezza pubblica. Tutte queste manifestazioni esprimono un primo movimento curioso e notevole. La mattinata di oggi ha apportato cifre e statistiche che certo non danno assolutamente torto ai trionfatori di ieri sera, ma che fanno certamente che il loro trionfo deve intendersi provvisoriamente e in certi limiti, che essi medesimi abbiano oltrepassato.

I dispacci conosciuti all'ora attuale permettono già certi calcoli, che lo scrutinio di ballottaggio potrà d'altronde parzialmente modificare.

Sopra i 395 seggi che compongono il Reichstag, 228 sono definitivamente occupati; vi è ballottaggio in 159 circoscrizioni.

Per gli otto seggi che restano, si aspettano ancora notizie. Ora, ecco come si distribuiscono tra le diverse frazioni i deputati eletti: Centro 89; sociali-democratici 30; polacchi 19; conservatori 38; *reichspartei* 19; *reformspartei* 9; nazionali-liberali 18; liberali 9; altre frazioni 4.

Nel 1903, al primo turno di scrutinio, si ebbero definitivamente eletti 213 deputati, di cui 83 del Centro, 81 sociali-democratici, 14 polacchi e 5 liberali. Queste cifre indicano sufficientemente la situazione presente. Il fatto più importante è lo sbarco dei socialisti, che fin dal primo turno perdono 20 seggi, ma questi 20 seggi perduti dai socialisti rappresentano sì e no 20 seggi guadagnati dai liberali! Si poteva credere a questa notte stando alle notizie apparse un po' premurosamente, ma accorre molto, perchè sia proprio così. I fogli nazionali-liberali confessano essi medesimi questa sera che il successo di ieri è soprattutto per il loro partito un successo negativo. Sei seggi guadagnati: ecco il bilancio della giornata per i nazionali-liberali. I progressisti dei liberali propriamente detti non si trasformano punto sostanzialmente coi seggi acquisiti, ma ben piuttosto coi numerosi ballottaggi (60), di cui una parte, senza dubbio, andrà a loro vantaggio, per i 25 mila voti nuovi tolti a Berlino al partito socialista. I conservatori si arricchiscono di qualche seggio. Ecco il successo del Governo. D'altra parte, il Centro ritorna al Reichstag tale e quale ne era uscito, i seggi che perde li perde in vantaggio dei polacchi, ed i ballottaggi si annunciano per esso ruolo più favorevoli che nel 1903. Tutti i suoi capi sono rieletti. Il partito polacco avversario del Centro nelle elezioni, ma suo alleato nel Parlamento, ha fatto eleggere al primo turno cinque deputati di più del precedente scrutinio. Si può domandare così in che consiste il trionfo del Governo.

Un fatto è fuori di dubbio ed è che lo scioglimento del Reichstag è stato provocato dal Centro e pronunciato contro di esso; fin dal primo turno il Governo tedesco, pur protestando di non volere un nuovo *Kulturkampf* ha designato il Centro come il nemico contro il quale le frazioni conservatrici e liberale dovevano unirsi. Il principe di Bülow, dopo il signor Dernburg, ha denunciato strepitosamente l'alleanza del Governo col partito cattolico e ha dichiarato, in una frase imprudente del suo ultimo discorso, che il Centro non era un partito col quale si possa governare. Ora, il Centro ha subito questo formidabile assalto senza nessuna breccia. Tutte le pietre angolari del potente partito hanno resistito. Ecco ritorna ad occupare il posto da cui aveva attaccato così violentemente Dernburg; Erzberger è rieletto, e all'indomani della vittoria tanto celebrata si apprende con stupore che il conte Ballstrem ex-presidente del Reichstag e da lungo tempo uno dei più cari al Centro, è stato chiamato d'urgenza a Palazzo per conferire con l'Imperatore. Il Governo trionfante non può fare a meno di negoziare col Centro! Il Centro ora come prima resterà la più potente frazione del Reichstag e sin da ora nessun partito può disputargli l'onore di proporre un presidente all'assemblea.

Si prevede la nomina del barone Herting a questa carica importante. Quale che sia stata l'attività spiegata dal Governo tedesco durante il periodo elettorale, quale che sia l'abilità politica di cui ha dato prova, bisogna ben riconoscere che la breccia non si è prodotta nel lato ove aveva diretto i suoi colpi, e che il successo ottenuto è in gran parte per lo meno indipendente dalle sue forze.

Ma questo successo medesimo in che cosa consiste? Ammettiamo che un debole spostamento di voti permetta al cancelliere di far votare fin dalla riapertura del Reichstag i crediti coloniali, questa maggioranza occidentale può essa diventare una maggioranza costante? Ecco ciò che sembra un po' dubbio. Il primo turno di scrutinio conduce al Parlamento 39 cattolici, 33 socialisti, 19 polacchi, 4 alsaziani e lorenesi, in tutto 142 membri di opposizione al Governo. I conservatori eletti, aumentati alle diverse frazioni liberali, formano un gruppo di 86 deputati incapaci di far trionfare le vedute del Governo.

Che cosa farà il cancelliere? Esso, a quanto si dice, potrà ricorrere al sistema delle due Maggioranze alternative. L'unione dei liberali e dei conservatori gli fornirà la prima Maggioranza per tutte le questioni di interesse nazionale; per le questioni riguardanti l'istruzione pubblica, per le riforme di ordine sociale, economiche, industriali, per i problemi agricoli il cancelliere ricorrerà ad una Maggioranza liberale e conservatrice. Per ottenere la seconda dovrà, in una maniera o in un'altra, piegare ed addolcire il cattivo umore del Centro. Quanto alla prima Maggioranza, essa non sembra realizzabile che a patto di dimenticare che essa sono in Germania i liberali. Vi ho fatto notare fin da principio che non sono i liberali nazionali che hanno trionfato ieri, ma i liberali propriamente detti. Ora questi ultimi apportano un programma ben deciso, in testa al quale figura il *Kulturkampf*.

Si immaginano troppo facilmente le ragioni che potrebbero condurre alla scissione di questo partito dei conservatori e del Governo, ma non si vede bene quelle che potrebbero condurre elementi così diversi e così opposti ad una unione. In realtà, se in seguito allo scrutinio di ballottaggio i liberali propriamente detti entrano in numero al Reichstag, non è a Destra che essi cercheranno degli alleati contro il Centro, ma a Sinistra, nelle file della « social-democratik », ed occorrerebbero al Governo prodigi di equilibrio per mantenere isolato al suo posto un gruppo che in tutti i modi non basterà affatto a se stesso, e che le sue affinità trascinano naturalmente al lato opposto a quello dove il Governo desidererebbe vederlo piegare.

Ecco le questioni che si pongono, se si vuole semplicemente tener conto da una parte della costituzione dei partiti e dall'altra dello scrutinio di ieri. Le probabilità che si possono ricavare dalle condizioni nelle quali si presenterà il ballottaggio non contraddicono a questi calcoli: ma tendono invece a confermarli.

(Matin).

I risultati definitivi

Berlino, 26, ore 23.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni del Reichstag: Eletti 257; ballottaggi 140. Eletti: conservatori 41; partito dell'Impero 10; polacchi 18; Centro 89; nazionali liberali 20; progressisti 6; unione liberale 1; socialisti 29; *Mittelstand partei* 1; danese 1; senza partito e alsaziani 10; partito della riforma 3; federazione agraria 2; unione economica 4; democratici tedeschi 2.

Partecipano ai ballottaggi: 29 conservatori; 19 del partito dell'Impero; 5 polacchi; 31 del Centro; 38 nazionali liberali; 27 progressisti; 12 dell'Unione liberale; 32 socialisti; 2 del *Mittelstand partei*; 3 liberali indipendenti; 4 guelfi; 4 di nessun partito; 3 antisemiti; 3 della Federazione agraria; 12 dell'Unione democratica e 11 democratici tedeschi.

Le previsioni pei ballottaggi

Berlino, 27, ore 2,10.

Secondo una statistica ufficiosa, i conservatori guadagnano sette seggi e ne perdono due; il partito dell'Impero ne guadagna due e ne perde quattro; i polacchi ne guadagnano due; il Centro ne guadagna due e ne perde quattro; i nazionali liberali ne guadagnano nove e ne perdono nove; i progressisti ne guadagnano quattro e ne perdono due; i socialisti ne guadagnano uno e ne perdono venti; i guelfi ne perdono tre; l'Unione economica ne guadagna uno e ne perde uno; il *Mittelstand* ne guadagna uno; i liberali indipendenti ne guadagnano uno; gli ascritti a nessun partito ne guadagnano uno e ne perdono uno; gli antisemiti ne perdono due; l'Unione agraria ne perde uno.

I giornali ufficiosi commentano il risultato delle elezioni, rilevando l'innegabile sconfitta del partito socialista. Gli furono infatti tolti a primo scrutinio alcuni centri che sembravano imprendibili, come Lipsia, Breslavia, Koenisberg, Magdeburgo, Gota. Mentre nel 1903 i socialisti conquistavano al primo scrutinio 56 seggi, ora non potevano trionfare che in 29 Collegi. Se nella votazione di ballottaggio il Centro rifiuta ai socialisti il suo appoggio, questi saranno battuti in molte circoscrizioni. Vi ha ragione di credere che al nuovo Reichstag il gruppo socialista avrà al massimo una sessantina di membri, invece di 84 che ne aveva nell'antico.

I giornali dicono che la causa delle sconfitte dei socialisti non sarebbe tanto nella diminuzione dei suffragi socialisti, poichè in Brodavia, Magdeburgo e Gota questi aumentarono di qualche migliaio, ma nella energica lotta sostenuta dai partiti borghesi contro l'internazionale rossa, e nell'unione che, contro ogni previsione, si fece contro i socialisti.

Il giornale socialista *Vorwaerts*, pubblicato quando non si conoscevano che limitati risultati dell'elezione, scrive: « Il nostro partito, a quanto sembra, non guadagna in totale che poco terreno, ma ha perduto invece qualche seggio. »

Il Kaiser si congratula con Bülow

Parigi, 26, ore 22,30.

Telegrafano da Berlino al *Temps*:

« Il Governo prevede che le perdite del Centro sono limitate; ma conta sulle possibilità di riunire nel prossimo Reichstag una maggioranza contro il Centro e i socialisti o di non più essere obbligato a patteggiare col Centro. Si ammette che i calcoli del principe di Bülow scogliendo il Reichstag erano giudiziosi e che inoltre la fortuna lo ha favorito. L'Imperatore si è recato di buon'ora a visitare Bülow, col quale ha conferito lungamente fino a mezzogiorno. L'Imperatore ha espresso al cancelliere tutte le felicitazioni ed ha preso congedo da lui nei termini più cordiali. L'Imperatore sembrava di eccellente umore, al momento in cui ha lasciato il cancelliere.

« L'Imperatore ha invitato per dispaccio il conte Ballestrem a palazzo per lunedì prossimo. Il conte Ballestrem è, come si sa, ex-presidente del Reichstag, ed è deputato del Centro. Egli non ha sollecitato dai suoi elettori della Slesia il rinnovamento del suo mandato parlamentare. Vuoli che sia vittima delle inimicizie attuali che regnano fra il Centro e i polacchi. »

Commentando le elezioni tedesche, il *Temps* scrive:

« Quel che occorre notare e che non interessa soltanto la Germania, è prima di tutto che un Governo, il quale si tenere tanto ai socialisti, non lascia loro pigliare la mano; ed in seguito, che i radicali, i quali hanno la preoccupazione della loro indipendenza possono vincere colle loro proprie forze, invece di praticare in vantaggio dei loro alleati socialisti il più pericoloso *ote-toi que je m'y mette*. Gli elettori tedeschi di colore liberale avranno una stati nuovo ravvegnati dei nostri radicali-socialisti e preparare il successo di un partito, il quale, in tutti i suoi Congressi, respinse l'alleanza borghese e pretende di non essere altro che un'organizzazione di classe.

« Il risveglio del radicalismo tedesco è un eccellente esempio. Auguriamoci che esso venga comprese là dove deve esserlo. »

Il Vaticano la situazione ministeriale in Spagna e le elezioni in Germania.

Roma, 26, ore 18.

Domani ricorre il genetliaco dell'Imperatore di Germania. Per iniziativa del Papa domani si celebrerà un servizio divino nella chiesa dell'Anima e si canterà un *tedeum* per l'Imperatore. Il fatto è assolutamente nuovo: mai in passato si celebrarono in Roma feste religiose nè *tedeum* per un Sovrano protestante e tanto meno per l'Imperatore di Germania. Perchè oggi si muta sistema? Evidentemente la politica c'entra. Pio X non solo ordina ai cattolici di votare per il Governo di Guglielmo e di sostenerlo al Reichstag, ma vuole che appaia chiaro che l'Imperatore oggi è l'amico più sincero della Santa Sede. Il fatto è commentatissimo anche nelle sfere liberali, tanto più che alla cerimonia di domani all'Anima si recheranno cardinali, vescovi e prelati, oltre i diplomatici tedeschi delle Legazioni e delle Ambasciate.

Il Vaticano è in festa per l'avvento dei conservatori al potere in Spagna e per il successo del Centro nelle elezioni generali germaniche. Al Nunzio, a Madrid, sono state mandate speciali istruzioni circa la sua condotta verso il gabinetto di Maura. Il gabinetto di Maura, come è noto, non ha un partito di maggioranza alle Cortes. Non ha che appena 90 voti, mentre il partito liberale, spodestato, dispone di oltre 250 voti. Si capisce quindi che se Maura non riceve dal Re l'autorizzazione di fare le elezioni generali, la sua vita ministeriale sarà effimera e dopo di lui torneranno ancora i liberali, più decisi che mai ad attuare il loro programma di riforme anticlericali. Al Vaticano preme che le elezioni si facciano, ed è appunto per questo che si metterebbero in opera tutte le influenze di cui il Nunzio può disporre per indurre il Re a dare ampio mandato al signor Maura. In Vaticano non ebbero finora molto a compiacersi della fedeltà della Corte spagnuola. Re Alfonso è stato dipinto agli occhi del Papa per un uomo troppo moderno. D'altronde lo si è visto troppo spesso bazzicare presso la Repubblica francese ed andare a braccetto di Loubet quando costui era presidente. Inoltre si sa che i gesuiti non hanno più alla Corte spagnuola l'influenza che avevano un tempo. Tutte queste cose si sanno benissimo in Vaticano. Nondimeno si è disposti a credere che il giovane Re, che sente altamente i suoi doveri costituzionali, una volta che si è deciso di rivolgersi a Maura, non gli toglierà poi il mezzo di poter vivere ed esplicare il suo programma. Quanto alle cose di Germania, il Vaticano non ha per questa alcuna preoccupazione.

Il Centro torna al nuovo Reichstag più forte che mai ed i socialisti scesi a terra. Più di questo il Vaticano non poteva desiderare.

Ora è certo che, come Pio X consigliò al Centro, durante la lotta elettorale, di non mettersi contro il Governo del principe Bülow, non gli consiglierà oggi, anzi, gli imporrà ora di sostenerlo al Reichstag. Agendo in questo modo, il Vaticano sa di rendersi grato l'Imperatore ed è convinto di poter disporre della sua influenza e del suo appoggio in caso di bisogno. Insomma Pio X, dopo tante disfatte e tante noie, incomincia a respirare e più di lui respira Merry del Val, la cui posizione dopo ciò che è avvenuto in Francia non era così solida come molti si industriavano di far credere.

Mi sono recato ieri a San Sulpizio per intervistare uno dei vescovi francesi ivi alloggiati. Vi arrivai troppo tardi però. I vescovi erano riuniti in conferenza e vi rimasero fino a tardi. Seppi poi che i vescovi francesi erano stati già più volte dal Papa e da Merry del Val. Essi devono aver detto molte cose al Pontefice e al suo segretario, perchè il Pontefice li pregò di redigergli un dettagliato Memoriale. Può essere che Pio X abbia chiesto un Memoriale ai vescovi. Intanto gli stessi vescovi sono stati pregati di rimanere sempre a disposizione del Papa.

Zeta.

Un porto non visitato per riguardo all'Austria

Roma, 26, ore 20.

Fu detto che il Governo, a fin di calmare l'agitazione parlamentare per i porti trascurati, aumenterà il fondo di riserva contenuto nel disegno di legge di una somma che andrà dai venticinque ai trenta milioni. Notizie avute ad ottima fonte mi mettono in grado di precisare la cifra. L'aumento non sarà di 30 e neanche di 25 milioni, bensì di soli ventiquattro milioni. E poichè il fondo di riserva contenuto nel disegno di legge è di sei milioni, aggiungendo ad essi i ventiquattro milioni proposti dal presidente del Consiglio all'on. Lacava, presidente della Commissione che esamina il disegno di legge ministeriale, si avrà un fondo di riserva di trenta milioni per venire in aiuto dei porti così detti trascurati.

Ho inoltre dalla fonte migliore che l'onorevole presidente del Consiglio non consentirà in alcun caso che si faccia nella legge la designazione dei porti e l'assegnazione dei fondi a ciascuno di essi.

A questo modo si farebbe una legge per così dire di carattere politico-parlamentare, perchè verrebbero inclusi nell'elenco i porti voluti dai deputati più influenti e più amici del Ministero. Il Governo intende conservare la sua piena libertà di azione, affinchè possa spendere i milioni con criteri puramente amministrativi.

Un ultimo porto da studiare sarebbe quello di Marano Lagunare; ma poichè esso è finitimo al confine austriaco, la Commissione non si è recata sul luogo (pare impossibile!) per non urtare le delicate suscettibilità dell'Austria!

C.

I sindacalisti e i loro organi.

Roma, 26, ore 24.

L'*Azione* pubblica una circolare del Comitato esecutivo del gruppo sindacalista romano ai compagni d'Italia. La circolare annuncia che i sindacalisti hanno deliberato che i due giornali *Sindacato Operaio* e *Avanguardia Socialista* si fondano nel periodico settimanale, *La Lotta di Classe*, che vede la luce in Milano, e che deve essere l'interprete fedele dei sentimenti e delle aspirazioni della frazione sindacalista. « Dal Congresso ad oggi — continua la circolare — molto lavoro è stato fatto da noi dapertutto, e la frazione sindacalista rivoluzionaria può con orgoglio dimostrare che esso compie il suo cammino ascendente, sia nel partito, sia nella classe lavoratrice organizzata. Bisogna dimostrare che essa è oggi l'unica tendenza che esprima l'animo e la vita del partito socialista. I due Congressi piacentino e ferrarese sono testimonianza palese dell'accentuazione del movimento sindacalista ». La circolare constata lo maturamento del partito socialista, e dice: « Dinanzi a questo fatto, è necessario e doveroso che noi serriamo le file e ci poniamo compatti e disciplinati ad un serio ed efficace lavoro. Dobbiamo lavorare con fede, attività ed energia per salvare il socialismo, e più specialmente la classe lavoratrice, che si vuole trascinare per una opposta via ». La circolare dà notizia poi di un voto emesso in una recente adunanza dei sindacalisti romani, col quale fu deliberata l'istituzione di un Comitato centrale in Roma. Questo Comitato dovrà essere composto di pochi elementi attivi, energici e pratici da poter dirigere e disciplinare il movimento sindacalista.

La principessa Milena a San Remo?

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Il *Corriere d'Italia* riceve da Nizza che probabilmente nei venturi mesi di marzo ed aprile la principessa Milena si recherà a San Remo e a Bordighera, per passarvi la sua convalescenza.

L'antimilitarismo in Francia.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, gennaio.

Al Senato, durante la discussione del bilancio della guerra, il generale Langlois è salito alla tribuna per raccontare che un ufficiale di cavalleria della guarnigione di Parigi, chiacchierando alla mensa del reggimento della possibilità di una guerra, ha dichiarato l'esercito francese non esser tenuto se non a difendere il territorio; e che però egli non avrebbe mai partecipato a una campagna offensiva, riprovata dalla sua coscienza umanitaria. Il giorno prima i sott'ufficiali del quarto reggimento di fanteria coloniale avevano minacciato di scioperare se i superiori non avessero rinunziato alla censura, per forza della quale i libri sovversivi sono vietati alla loro biblioteca. Pochi giorni prima un brigadiere del quindicesimo artiglieria è stato rimosso dal grado e condannato ad otto giorni di prigione per avere esclamato al passaggio della bandiera: *En fait on des manières pour cette loque!*

Le idee del signor Hervé cominciano adunque a circolare per le caserme francesi e a circolare quasi liberamente. Il Governo ha le mani legate e non può loro sbarrare la strada; e gli ufficiali sanno che uno spionaggio segreto e vigilante condanna alle vendette del potere tutti quelli fra loro che non amano il Governo e osteggiano i suoi amici. Certo, i ribelli sono ancora in minoranza, ma chi opera i grandi rivolgimenti di coscienza se non le minoranze? Il professore Hervé è inattaccabile, perchè il Ministero non avrebbe tre giorni di vita se il socialismo rivoluzionario lo attaccasse di fronte; e il socialismo rivoluzionario è solidale col propugnatore dell'antipatriottismo, prescelto alla direzione del partito dal Congresso di Limoges, il quale si onorava con questa nomina nello stesso giorno che dieci soldati francesi, proclamandosi discepoli suoi, disertavano, in armi e bagagli, sul territorio italiano.

Ogni giorno un piccolo accesso di antimilitarismo scoppia qua e là sul territorio della Repubblica. Il primo e il secondo squadrone della Guardia repubblicana si sono radunati, or è una settimana, nel cortile della caserma Enrico IV per cantare a voce l'*Internazionale*:

Ils apprendront qui sont les maîtres
Sous peu nous prépare vengeance!

A Versailles un zappatore del genio ha minacciato d'un colpo di baionetta un capitano d'artiglieria, il quale, trovandosi a passare sul suo cammino, ha avuto il torto di ricordargli la iniquità d'un regime per virtù del quale esistono i superiori. A Parigi un soldato reduce dalle compagnie di disciplina, in odio all'uniforme, ha dato una coltellata a un soldato del treno che non gli aveva fatto nulla. A Tolone, gli operai dell'arsenale hanno insultato gli invitati dell'ammiraglio Marquis, il quale s'era permesso di dare un ballo. L'anno scorso, nella medesima città, bande di soldati dell'ottavo reggimento coloniale percorsero le strade gridando: *Vive l'anarchie!* Questi reggimenti coloniali sono colpiti più fortemente dal morbo della rivolta. Ma anche nelle regioni più tranquille del clamoroso e fastidioso Mezzogiorno, anche nel Settentrione e specialmente nella zona orientale della Francia, il male è più profondo che non appaia; e gli ufficiali, nei colloqui privati confessano che il loro cuore è ferito a ogni ora: che di continuo bisogna fingere di non aver visto gli atti sediziosi, di non aver udito le voci rivoluzionarie.

L'opera di propaganda antimilitarista non è sporadica. Il mal seme è distribuito con mano ordinata e sapiente in tutti i solchi dell'esercito, donde in altri tempi maturavano alla Francia i frutti più rigogliosi del suo orgoglio. La seconda commissione della Confederazione generale del lavoro, attende a quest'opera mortifera con un calmo e sereno zelo amministrativo, per modo che si può considerarla come un vero e proprio Ministero dell'antimilitarismo. Essa dispone d'una cassa speciale e di una ramificazione provinciale, e produce a getto continuo una letteratura di propaganda destinata specialmente ai soldati. L'anno scorso, nei primi giorni della mia dimora a Parigi, mi capitò tra le mani un numero speciale della *Voix du peuple* ad uso dei coscritti. Prima di appenderlo al chiodo del gabinetto dell'albergo, mi venne curiosità di sapere quale potesse essere la sfera di irraggiamento. I sindacati e alcuni propagandisti di buona volontà ne avevano acquistato venticinquemila copie, le Borse del lavoro altre quindicimila. Sommate con le diecimila che tira ogni settimana la *Voix du peuple* e con le venticinquemila messe in serbo ed esaurite nei mesi susseguenti, le copie salivano a settantacinquemila. In tutte le biblioteche annesse agli istituti socialisti, questo foglio era ancora in lettura fino a qualche mese fa. Si può dunque considerare che esso ha avuto almeno quattrocentomila lettori. Gli editori lo vendevano a sette franchi il cento, val quanto dire più del doppio del prezzo di vendita all'ingrosso fissato dai giornali italiani a grande tiratura. Chi paga questi lussi del socialismo francese? Lo Stato e i Comuni, i quali sussidiano largamente le Borse del lavoro, perchè i sindaci e i ministri possano fondere nel danaro pubblico le proprie personali fortune al coperto delle rivelazioni scandalose dei sovversivi. Si che il Governo della Repubblica viene ad avere nello stesso tempo un bilancio della guerra e un bilancio antimilitarista. Esso paga direttamente gli ufficiali e indirettamente coloro che insultano gli ufficiali e incitano i soldati a sparare su di loro. Per questo in Francia non si danno quelle infiammazioni del moralismo, che in Italia divorano di tanto in tanto la reputazione di un uomo o di un partito. Il socialismo francese è pagato per tacere sugli atti arbitrari e sulle manipolazioni losche degli uomini di Governo. Così centomila socialisti militanti spadroneggiano in un paese di quaranta milioni di uomini, e iniettano, senza essere disturbati, il principio dissolvente dell'azione rivoluzionaria anche nel corpo della magistratura e nell'esercito.

La complicità governativa apparve in ogni conflitto dell'azione rivoluzionaria contro le leggi francesi. Per citarne uno, il segretario della Federazione delle Borse del lavoro ha compilato un *Nuovo Manuale del soldato*, irrigato di questi profondi spunti: *Toutes les infamies, toutes les ecoeurie, toutes les affaires véreuses ont eu ce mot pour devise: Patrie!..... Désertez! Cela vaut encore mieux que de servir d'amusement aux barreaux alcooliques..... désertez! Pas vos syndicats, par vos corporations, par vos Bourses du travail, il sera fait tout le possible pour que vous ayez un appui moral et pécuniaire.....* Ora, di passi che scrivano bestialità come queste ve n'ha in tutti i paesi. Ma in Francia i tribunali li assolvono, com'è toccato all'autore del Manuale in questione. Il quale libercolo ha avuto tredici edizioni, una di ventimila esemplari, otto di diecimila e quattro di quindicimila. Si può accompagnarlo alla borsa del lavoro di Parigi, alla quale i contribuenti al Municipio della capitale pagano un tributo annuale di cento o sessantamila franchi.

E' superfluo dire che il magistrato il quale non ritiene sia delitto l'appello alla diserzione non s'è mai ricordato dell'esistenza di una legge che determina e condanna l'azione delle Borse del lavoro nella semplice tutela degli interessi economici degli operai. La magistratura francese lascia i francobolli da essere attaccati sulle cartoline dove il Governo inscrive le sue deliberazioni proscrittive, ed è la più asservita fra le magistrature del mondo civile. Non ha sanzionato tutte le misure illegali prese contro la Chiesa, ma non ha mai preso cura di costringere le Borse del lavoro a vivere secondo la legge. Così che la Chiesa, la quale potrà forse essere antirepubblicana ma non è certo antifrancese, è messa fuori della legge, mentre è superiore alla legge la Borsa del lavoro che professa apertamente d'essere antinazionale.

In molte Borse del lavoro sono chiamati a raccolta i coscritti prima della loro partenza per i reggimenti. Colà i professori di antipatriottismo li catechizzano, poscia li forniscono di lettere di presentazione per gli istituti analoghi delle città dove andranno in guarnigione. Presentando questo certificato di vaccinazione, le reclute son ricevute alla Borsa del lavoro della nuova sede, che li serve gratuitamente di francobolli e di carta da lettere in un'apposita sala di lettura e di scrittura, li invita a partecipare alle riunioni corporative e ricreative. Il accoglie infine con tutti i privilegi dovuti all'ospite, e li istruisce sul miglior modo di praticare la diserzione nel caso d'una guerra civile come nel caso d'una guerra contro lo straniero. Il generale André, quantunque avesse già disorganizzato l'esercito francese iniziandolo alle vergognose pratiche dello spionaggio, tentò di rovesciare il male, invitando i comandanti di reggimento a interdire ai soldati la frequentazione delle Borse del lavoro. Egli non aveva osato se non una circolare confidenziale. La Federazione gli rispose sfidandolo apertamente l'esercito, quando i socialisti saranno insediati a Palazzo Bracchi, non prima. Nel nostro mondo politico, per vacuo e inconsciente che sia, v'è ancora tanto senso dell'onore da essersi risparmiato il ributtante spettacolo di un Governo che crede alla patria e alle istituzioni e le rappresenta, mentre aiuta sottomano i propugnatori della diserzione, e li paga col danaro pubblico, pur che lo lascino vivere. Volete qualche prova? Il *Times* lodava, or è qualche settimana, il generale Picquart per aver provocato il sequestro del giornale antimilitarista, *La Voix du peuple*: il generale, accortosene, fa smentire immediatamente quella calunnia, e i suoi organi smentiscono con aria offesa e col tono più agro possibile. Il ministro della giustizia Guyot-Dessaigne, (il quale, fra parentesi, ai tempi dell'Impero dichiarava che il clima della Nuova Caledonia è troppo dolce per i repubblicani), ha ordinato a tutti i procuratori di chieder consiglio al ministro prima di iniziare un'azione giudiziaria contro gli antimilitaristi. I quali, del resto, parlano nel nome di qualcuno degli uomini che sono al potere. Tutte le loro pubblicazioni di propaganda sono fregiate della prosa smagata, che Briand scrisse prima di esser ministro, e quando non pensava che lo sarebbe diventato:

DEVOIRS DU SOLDAT DANS LES GREVES

Faites comprendre à l'ouvrier qui veut quitter l'atelier, en pleine paix ou en désertant le champ pour aller à la caserne, qu'il a des devoirs supérieurs à ceux que la discipline voudrait imposer.

... Et si Pordre de tirer persistait, si l'officier tenace voulait quand même contraindre la volonté du soldat, les fusils pourraient partir, mais ce ne serait peut-être pas dans la direction indiquée!...

ARISTIDE BRIAND
Ministre de l'instruction publique et des cultes.

Questi sono gli uomini che dovrebbero difender l'esercito francese dalla propaganda internazionalista. E' bene che un simile stato di cose sia meditato in quei paesi che un qualunque capriccio del caso potrebbe condurre a dover pensare la probabilità d'una convenzione militare con la Francia.

Bergerot.

Improvvisa partenza dei vescovi francesi da Roma.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 26, ore 24.

Stamane sono partiti tre dei vescovi francesi che si trovavano a Roma, ed uno è partito alle 14. La ragione di questa partenza improvvisa, mentre fino a ieri pareva che i quattro vescovi dovessero rimanere a Roma a disposizione del Papa, non la si conosce con precisione. Si fanno però delle congetture ed io ve le riferisco. Secondo taluni, i quattro vescovi venuti a Roma per riferire al Papa intorno a ciò che hanno fatto alla conferenza di Parigi, avrebbero poi ricevuto ordine di riferire ai capi dell'episcopato le risposte del Pontefice; secondo altri, avendo la conferenza lasciato in sospeso alcune questioni rimettendole alla decisione del Papa, i vescovi porterebbero ora in Francia precisamente le decisioni del Papa; altri infine dicono che i vescovi, non avendo più nulla da fare a Roma ed essendo oggi necessaria la loro vigile presenza nelle diocesi, hanno creduto opportuno di rimettersi in viaggio. Particolare interessante: i vescovi francesi non hanno veduto a Roma nessuno: si sono recati soltanto dal cardinale Mathieu. Perfino si sono astenuti dal ricevere la visita dei prelati francesi che sono stabiliti in Roma. Ciò conferma sempre più che essi avevano una ragione precisa per il Papa e che nessun'altra ragione li condusse a Roma all'infuori di questa.

I clericali vogliono che riesca quanto mai solenne la cerimonia di domani per la consegna dell'indirizzo firmato da tutti i rettori ed alunni dei seminari di Roma al rettore del seminario francese. Questi dovrà leggere o pronunciare un discorso di ringraziamento, ma so che sarà molto prudente e circospetto nelle sue dichiarazioni. E sapete perchè? Perchè egli appartiene alla Congregazione del « Saint-Esprit », che non è stata espulsa di Francia.

Zeta.

Per la difesa delle Associazioni cultuali.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 24:

Si sono riuniti al domicilio di Enrico Des Houx parecchi membri del Parlamento, pubblicisti e profumieri, ed hanno deciso di costituire, all'infuori di ogni carattere confessionale, un Comitato per la difesa delle Associazioni cultuali. Questo Comitato si propone di difendere e sostenere con tutti i mezzi leguli i diritti riconosciuti alle Associazioni cultuali da parecchie leggi in materia, e specialmente da quelli del 9 dicembre 1905.

Un'intervista con l'on. Cornaggia sull'azione politica dei cattolici.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Telegrafano da Cremona alla *Tribuna:*

« E' stato qui l'on. Cornaggia, il quale ha visitato monsignor Bonomelli. Intervistato circa gli intendimenti e l'azione pratica del gruppo parlamentare cattolico, il Cornaggia ha smentito la voce messa in giro in questi ultimi tempi sul preteso orientamento del gruppo verso una politica ecclesiastica che ha ormai fatto il suo tempo e di cui nessuno, che non sia un fanatico o un illuso, sogna più il ritorno.

« I deputati cattolici con sincera devozione alla patria, secondo il Cornaggia, si propongono di agire d'accordo con gli uomini d'ordine per tutelare il patrimonio della comune libertà religiosa, politica ed economica, senza chiedere agli alleati il passaporto dogmatico o il brevetto confessionale, ma solamente il rispetto delle coscienze. I deputati cattolici eserciteranno una rigorosa azione politica positiva per impedire in Italia il passo all'anarchia religiosa dei Briand e dei Clemenceau. Ma l'on. Cornaggia torna a negare che si pensi a costituire alla Camera un vero partito parlamentare cattolico, alla cui formazione sarebbe — dice — recisamente contrario anche il Papa. Questo spiega pure il contegno di Pio X nella lotta elettorale che si combatte in Germania. Il Papa — ha soggiunto il Cornaggia — non si lascierà smuovere dal suo programma di neutralità politica. »

« La sua rigida condotta di fronte al Governo francese è giudicata dall'on. Cornaggia superiore a tutti gli accorgimenti diplomatici, e finirà, secondo lui, per guadagnarne la causa della libertà.

« — Solo per questo — concludeva il Cornaggia — il Papa, a proposito dell'ultima pastorale di mons. Bonomelli, ha dovuto usare un linguaggio di cui non tutti comprendono il giusto valore, mentre verso il vescovo di Cremona egli conserva sempre l'antica stima e benevolenza.

« Il Cornaggia ebbe con monsignor Bonomelli un lungo colloquio. »

Due istanze importanti al Comitato dell'Ufficio del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

Il Comitato dell'Ufficio del lavoro nella seduta d'oggi, dopo alcune comunicazioni d'ordine interno, ha discusso due importanti istanze di organizzazioni operaie: quella della Federazione bottigliai, reclamante l'approvazione del disegno di legge Pantano sulle imposte daziarie, e della Federazione nazionale fra lavoranti panettieri, per l'abolizione del lavoro notturno. Sulla prima questione il Comitato decise di richiamare la proposta di modifica alla legge sulle Case popolari, che contempla appunto le proposte Pantano; sulla seconda decise di pregare il ministro di agricoltura di dichiarare il pensiero del Governo nelle comunicazioni che farà domani al Consiglio superiore del lavoro. Furono approvate le proposte Mulè sulle cattedre ambulanti di previdenza e sul trattamento delle Cooperative nei riguardi della Tariffa della ricchezza mobile.

I progetti di esposizioni a Roma pel 1911

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Il *Giornale d'Italia*, intorno ai festeggiamenti che dovranno farsi a Roma per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, ha interrogato varie personalità, fra cui l'on. Barzilai, Ducrocq, Gnoli e il consigliere comunale Trompeo. Barzilai si è mostrato favorevole per una grande Mostra internazionale di arte antica e moderna. Gnoli, oltre a ciò, vorrebbe organizzare alla Biblioteca Vittorio Emanuele un'Esposizione del Risorgimento, riunendo tutti i più importanti cimelii, autografi, stampe, ricordi personali delle principali figure e degli avvenimenti più importanti del risorto dell'idea nazionale. Il consigliere Trompeo vorrebbe l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, un'Esposizione artistica, una Mostra del Risorgimento ed un'Esposizione d'arte contemporanea internazionale.

Su che cosa avverrà il voto ? L'anarchia ferroviaria e i deputati. Martini e il suo successore.

Roma, 26, ore 2,30.

Tutto il giorno le sale di Montecitorio sono state affollate di deputati a causa della dirottissima pioggia che ha impedito di fare un passo fuori del palazzo. Principale argomento delle conversazioni è stato il telegramma col quale il presidente del Consiglio ha pregato i deputati amici di trovarsi presenti alla prima seduta in previsione di un voto. Su che potrà aver luogo il voto? A questa domanda sono state fatte le risposte più svariate, delle quali la più comune è quella da me esclusa nel fonogramma di ieri. Poichè ormai si ritiene per sicuro che l'on. Biancheri, per i motivi già espostivi, si dimetterà dall'ufficio di presidente, si crede generalmente che la votazione possa aver luogo sulle dimissioni di lui. L'opposizione, specialmente quella dell'Estrema Sinistra, persuasa che l'elezione del nuovo presidente metterebbe in imbarazzo il Ministero, avuto particolarmente riguardo all'agitazione parlamentare per i porti trascurati, proporrebbe l'accettazione delle dimissioni, mentre il Governo, per le stesse ragioni, ne proporrebbe il rigetto. Quindi il voto politico. Io non credo che l'opposizione ma decisa a tal passo, ma qualora questo fosse fatto comerebbe *ipso facto* ogni ragione di combattere, perchè il venerando Biancheri, una volta sollevata in piena Camera la delicata questione, non consentirebbe a nessun patto a restare alla presidenza. Se ora si vuol discendere col perchè la questione è stata sollevata dal giornalismo, come potrebbe restarci il giorno in cui l'incompatibilità fosse stata affermata dentro l'aula? Aggiungete che egli, non essendo stato eletto da un partito, ma da tutta la Camera, non potrebbe restare presidente con i voti della sola maggioranza, che del resto non sarebbe compatta. Egli non si adatterebbe mai ad essere un presidente discusso. E' quindi da escludere una votazione politica sulle sue eventuali dimissioni. Da parte mia continuo a credere che il voto possa aver luogo sopra una questione di procedura nell'argomento delle spese militari.

Alle ipotesi fattevi ieri, ne aggiungo un'altra. Immaginatevi che subito dopo la presentazione del disegno di legge per le spese militari, alcuni o tutti i deputati di Estrema Sinistra presentino una mozione per una inchiesta sull'amministrazione della guerra. In fine di seduta sarebbe data di una lettura e dovrebbe essere fissato il giorno in cui la mozione dovrebbe essere discussa. Il Governo potrebbe avere interesse ad impedire che la mozione fosse discussa, e per ciò sarebbe nel diritto di proporre che la discussione fosse rinviata a sei mesi, il che nel linguaggio parlamentare equivale al rigetto, senza discussione. Ecco, in tal caso, il voto politico per appello nominale nella prima seduta della Camera.

Altro argomento di attualità è il pessimo servizio ferroviario, sul quale deputati di ogni colore esprimono giudizi molto vivaci. Ai ritardi costanti di diverse ore, e alle interruzioni ferroviarie di più giorni, a cagione di un metro di neve, bisogna aggiungere l'abolizione del riscaldamento dei treni diretti e direttissimi. Le proteste dei deputati contro la Direzione generale delle ferrovie di Stato vanno assumendo proporzioni tali da lasciar prevedere che alla riapertura della Camera ne avremo una forte eco nell'aula. Si parla dell'anarchia ferroviaria, si sostiene che nessuno voglia ed osi applicare il regolamento nella parte disciplinare. Se il ministro dei lavori pubblici rinnovasse l'eloquente difesa della Direzione, fatta in dicembre, difficilmente raccoglierebbe gli applausi che ebbe allora. Del resto, anche al Ministero dei lavori pubblici dicono apertamente che il personale ferroviario non si preoccupa molto del pubblico.

Mi è stato riferito che l'on. Ferdinando Martini è di malo umore, perchè a suo successore è stato scelto un funzionario. Egli, secondo il mio informatore, teme che la Colonia venga burocratizzata, e perciò decada. Alla Consulta c'è una forte tendenza a togliere ogni autonomia alla Colonia e a ridurre il governatore ad un semplice funzionario, che non debba far nulla senza gli ordini del Ministero. Potrà il Ministero amministrare bene una Colonia tanto lontana e tanto diversa dalla madre patria? Gente che non ha mai messo piede fuori di casa, che non conosce con sia Africa, ch'è schiava dei regolamenti e delle uniformità, sarà con in grado di far prosperare la Colonia Eritrea? L'on. Martini, stando sempre a quanto mi è stato oggi riferito, osserva inoltre che il governatore della Colonia non deve essere un funzionario, ma un uomo politico, che nel concetto degli indigeni deve equivalere ad un re; un uomo che fa leggi, che non dipende da altri che dal Re, col quale deve essere stato in contatto. Era appunto per ciò che egli era tenuto in altissimo concetto dagli indigeni, di nessi si quali un funzionario non ha un'importanza superiore a quella di un console qualsiasi.

Io per ora non so se il malumore dell'onorevole Ferdinando Martini sia destinato ad avere conseguenze parlamentari. Non so cioè se l'on. Martini ritorni a Montecitorio animato da quei propositi che gli attribuiscono alcuni deputati di opposizione, i quali vanno dicendo che quando egli non sarà più governatore dell'Eritrea attorno a lui si aggrupperanno gli aspiranti ad una nuova situazione parlamentare, ossia ad un nuovo Gabinetto. Questo non so, nè per ora urge sapere, dovendo l'on. Martini tornare in colonia per compiere cose molevoli da lui iniziate e per dare la consegna dell'ufficio al suo successore. Vi posso intanto informare di un fatto, che può parere sintomatico, cioè che l'on. Ferdinando Martini, giunto in questi ultimi giorni, ha fatto adesione all'agitazione parlamentare per i porti trascurati. Non essendoci porti nel mio Collegio, egli si interessa alla sorte del porto di Viareggio, che è nella provincia della quale fa parte il mio Collegio. Questo suo interessamento è inoltre giustificato dal fatto che egli è il presidente del Consiglio provinciale di Lucca.

C.

Roma, 26, ore 22.

L'on. Martini procederà di una quindicina di giorni, in Colonia, il marchese Salvago-Raggi, e preparerà l'ambiente di Etiopia al nuovo governatore, scrivendo ai varii capi accisimi opportune lettere di annunzio del proprio ritiro e di presentazione morale del suo successore.

L'on. Martini, che nei dieci anni di governatorato si è acquistato, oltre che in Colonia, nelle regioni finitime un considerevole prestigio, non trascurerà nulla per procurare al nuovo governatore quelle adesioni e quelle amicizie che egli personalmente aveva. Verso gli ultimi giorni di marzo l'on. Martini conta di essere di ritorno a Roma.

Le Sporadi chiedono di essere annesse alla Grecia.

Ci telefonano da Bruxelles, 26, ore 15:

Il *Petit Bleu* ha da Atene: « Grandi dimostrazioni sono avvenute a Simi, una delle isole Sporadi, abitata da greci e sottoposta all'asservitù della Turchia, perchè questa aveva tutti i privilegi accordati a quest'isola fin dal XVI secolo. Si tenne la riunione generale delle popolazioni delle isole Sporadi, che chiedono l'annessione alla Grecia. »

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio nell'Esercito permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Peggi, maggiore del 18 regg. fanteria, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e destinato addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Rivi, tenente nel 67 fanteria, in servizio presso il Corpo di Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Bari, è comandato nello stesso servizio presso il Comando della Divisione militare di Bologna.

ARMA DEI CARABINIERI.

Grana, sottotenente in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio e destinato alla Sezione di Norcia — Borgna, tenente nella Legione allievi, è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Giani, tenente nella Legione allievi, è trasferito alla Tenenza di Lanusei (Legione di Cagliari) — Cantuti, tenente nella Legione allievi, è trasferito alla Legione di Cagliari.

ARMA DI FANTERIA.

Mazzi, maggiore nel 1.o bersaglieri, Giovannini, capitano nel 72 fanteria, Rossi, id. nel 52 fanteria, Varini, id. nell'8.o fanteria, Tommasi, id. nel 46 fanteria, Barani, id. nel 50 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Pettorelli, tenente a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del detto Ministero, ed è destinato al 25 fanteria — De Julio, militare in congedo illimitato, è nominato capo-musica nell'esercito e destinato al 40 fanteria — Pergolesi, capitano in aspettativa a Milano, già richiamato in servizio presso il 6.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Fonati, capitano nel 93 fanteria, Fortemaggi, id. nell'8 fanteria, sono collocati in aspettativa per un anno — Mattiozzi, capitano nel personale di custodia degli stabilimenti militari di pena, è collocato in aspettativa per due anni — Tambaro, capitano nel 21 fanteria, è collocato in aspettativa per tre anni — Gatta, tenente nel personale di guardie di stabilimenti militari di pena, è trasferito al 1.o fanteria per sua domanda — Gaggiolo, tenente nel 2.o fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Bernasconi, capitano in aspettativa speciale a Napoli, è richiamato in servizio presso il 83 fanteria — Rocco, capitano in aspettativa a Marsala, è richiamato in servizio presso il 75 fanteria — Colleoni, id. id. a Bari, id. id. al 6.o fanteria — Pellicioli, id. id. a Foligno, id. id. al 31 fanteria.

Celebrini, capitano nel 7.o bersaglieri, è collocato in aspettativa speciale — Canal, capitano nel 74 fanteria, è collocato in aspettativa speciale — A Gaspari ed a Milanesi, capitani in aspettativa a Milano, l'aspettativa è prorogata per un altro anno — Alberti-Cermisson, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Verona, continua a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio presso il 51 fanteria — Donzudi, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, è richiamato in servizio presso il 49 fanteria — A Truffet, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, l'aspettativa è prorogata per un altro anno — Zucchi, capitano aiutante di campo della Brigata *Forlì*, è separato da detta carica straordinaria al 4.o bersaglieri — Fantuzzi, capitano nel 44 fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Forlì* — Trucchiari, tenente nel 5.o alpini, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Goggia, comandante la Divisione militare di Chieti — Nizzoli, tenente nel 73 fanteria, è trasferito al 1.o fanteria per sua domanda — Gazza, tenente nel personale di guardie di stabilimenti militari di pena, è trasferito al 40 fanteria — Gargiulo, tenente nell'8.o fanteria, è trasferito al 19 fanteria — Bettini, tenente nel 62 fanteria è trasferito al 10 fanteria — Benedetti, tenente nel 32 fanteria, è trasferito nel personale di guardie di stabilimenti militari di pena.

I seguenti ufficiali sono ammessi al corso pratico di topografia; essi si presenteranno all'Istituto Geografico Militare il 1.o febbraio: Tartufi, capitano nel 3.o fanteria; Brunialti, tenente nel 39 fant.; Da Maria, id. nel 5.o fant.; Paoletti, id. nel 52 fant.; Malacarne, id. nel 53 fant.; Salvaneschi, id. nel 20 fant.; Montecchini, id. nel 6.o fant.; Gagnetti, id. nell'89 fant.; Cerrara, id. nel 6.o alpini; Lamponi, id. nel 26 fant.; Gillio, id. nel 53 fant.; Bassani, id. nel 38 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

A Ceteri, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, l'aspettativa è prorogata per la perdita dell'anzianità.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono collocati in congedo provvisorio dal 16 gennaio: Rossanelli, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Monferrato*; Bulgarini, capitano nel reggimento *Savoia cavalleria*; Tosti, capitano nel reggimento *Nizza cavalleria*; Da Barberino, capitano nel reggimento cavalleggeri *Foggia*; Giorio, tenente nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*; Masini, capitano nel reggimento *Savoia* cavalleria; Penna, capitano nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*.

Roncati, capitano in aspettativa a San Salvatore (Alessandria), è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Monferrato* — Battistini, tenente nel reggimento cavalleggeri *Gaeta*, è trasferito nel reggimento cavalleggeri *Umberto I* — Chiodo, tenente nel reggimento cavalleggeri *Padova*, è trasferito nel reggimento cavalleggeri *Lucca* — Borgatta, sottotenente nel reggimento lancieri *Montebello*, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Lodi*.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Mariano, tenente nel reggimento artiglieria da montagna, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Castellazzi, capitano presso la Direzione d'artiglieria di Roma, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio — Cristini, sottotenente presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Amato, tenente-colonnello comandante il 22 regg. artiglieria da campagna, è promosso colonnello, continuando nell'attuale comando.

ARMA DEL GENIO.

Emanuele, tenente alla Direzione del genio di Torino e comandato alla Scuola di guerra, è collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia — Verdi, tenente presso la Direzione del genio di Milano, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente, iscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'Arma del genio, Distretto di Genova, ed assegnato al 3.o genio — Angeloni, tenente-colonnello alla Direzione del genio di Ancona, Vitale, capitano alla Direzione del genio di Ancona, id. id. di Ancona, sono trasferiti alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Chieti — Barbero, capitano alla Direzione del genio di Messina, è trasferito al 1.o genio — Michelesi, capitano nel 4.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Milano — Imperiale, tenente presso la Sotto-Direzione autonoma del genio di Piacenza, è trasferito alla Direzione del genio di Messina.

PERSONALE DI FORTEZZA.

Grigo, capitano alla Direzione d'artiglieria di Messina, addetto al Comando da fortezza a Messina, è collocato in congedo provvisorio — Bonelli Donni, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria e incaricato del comando del forte di Nava, è ammesso al primo aumento biennale dello stipendio.

CORPO SANITARIO.

Cholambi, capitano medico presso il 72 fanteria, è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Lisanzesca, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Dalla, maggiore commissario presso la Direzione del III Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

Garrasio, tenente-colonnello contabile presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Birnel, maggiore contabile nella Legione dei carabinieri di Verona, è promosso tenente-colonnello contabile, continuando come sopra — Formentini, tenente-colonnello contabile in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio e destinato alla Legione degli allievi carabinieri — Baravalle, tenente contabile alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio — A Casalli, tenente contabile in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio a Cremona, l'aspettativa è prorogata — Poggioli, capitano contabile presso il Magazzino centrale di Firenze, è trasferito al Distretto di Firenze — Cecchi, tenente contabile presso il regg. *Nizza* cavalleria, è trasferito all'85 fanteria — Giacobi, id. id. al regg. cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito al Magazzino centrale di Firenze — Ragalzi, id. id. al 71 fanteria, è trasferito al 17 artiglieria da campagna — Salomone, sottotenente contabile presso il 7.o fanteria, è trasferito al Magazzino di casermaggio di Gaeta.

CORPO VETERINARIO.

Alessio, maggiore veterinario presso il II Corpo d'armata, è ammesso al primo aumento quinquennale dello stipendio.

IMPIEGATI CIVILI.

Garneri, ragioniere principale presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Middelena — Fabriani, ragioniere presso l'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è nominato reggente ed è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova — Bussi, ragioniere presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Roma — Guerra, ragioniere alla Direzione d'artiglieria a Roma, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Bianchi, ragioniere d'artiglieria a Roma, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO
MILIZIA *di* RISERVA, TERRITORIALE, ECC.

Cresta, sottotenente di complemento del Deposito di Genova, del 2.o alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto, per sua domanda, nella milizia territoriale ed assegnato per la mobilitazione al 2.o alpini — Bormano, tenente del Distretto di Cuneo, Deposito del 2.o alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età ed iscritto nella riserva per sua domanda — Reri, sottotenente medico del Distretto di Torino, in servizio di prima nomina presso l'Ospedale di Savigliano, è trattenuto in servizio temporaneo presso lo stesso Ospedale per sua domanda — Vaudano, tenente di fanteria della milizia territoriale, del Distretto di Ivrea, è accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla milizia della riserva per ragione di età, conservando il grado e relativa uniforme: Sguerso, colonnello di fanteria del Distretto di Savona; Marini, capitano del Distretto di Torino; Fiori, colonnello nel personale permanente dei Distretti, del Distretto di Voghera; Colli, tenente-colonnello id. id. di Torino; Baillacqua, capitano contabile id. id. di Torino.

ONORIFICENZA.

Cottino, da Villanova Solaro (Cuneo), vice-brigadiere dei carabinieri a Napoli, perchè audacemente affrontò un malfattore armato, con cui sostenne una fiera colluttazione, finchè, ferito da ben tredici colpi di coltello, fu costretto a far uso del proprio moschetto, venne decorato della medaglia d'argento al valore militare.

DISPOSIZIONI PEI SOTT'UFFICIALI.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le disposizioni relative ai sott'ufficiali, annunciando loro che, in base al nuovo regolamento sullo stato dei sott'ufficiali, il Ministero provvederà al più presto alla emanazione di tutte le disposizioni relative all'avanzamento, al regime disciplinare, al trattamento ed alle attribuzioni di servizio, rendendo così definitivi i diversi provvedimenti già pubblicati sul *Giornale Militare*.

Soldati italiani sull'Uebi Scebeli.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23:

La *Tribuna* ha da Mogadiscio che, per aderire alle insistenti richieste del capo del Biral, di Caisi, importante località sul fiume Uebi Scebeli, a 15 chilometri da Merca, il comandante Cerrina, reggente il Governo del Benadir, ha consentito al capitano Pantano, residente a Merca, di recarsi, colla sua compagnia, a visitare quella regione, dove fino ad ora gli italiani non avevano mai posto piede, e che, anzi, una sola volta fu visitata da europei antecedentemente, e precisamente dal luogotenente Christopher, della marina indiana, nel 1841. I nostri soldati ebbero così l'accoglienza la più cordiale; il contegno tenuto dai nostri ascari fu esemplare. La visita produsse a quegli abitanti ottima impressione.

La morte del sindaco di Gravina sarebbe misteriosa

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 21:

Vi telegrafai giovedì la morte del giovane sindaco di Gravina, avv. cav. Giuseppe Pellicciari, che si raccontò essere morto per l'esplosione della rivoltella, cadutagli dalla cintola mentre si apprestava ad andare a letto. Il corrispondente da Gravina del *Corriere della Puglia* manda oggi, giorno dei funerali, altri particolari sulla morte del Pellicciari, di cui alcuni pendono gravissima impressione. Secondo il detto corrispondente, il giovane avvocato avrebbe avuto il tempo di armare il campanello. La servitù, accorsa, lo avrebbe trovato con la rivoltella in pugno, carica di tutti i colpi, come minacciando un aggressore immaginario. Se risultasse accertata questa circostanza, la voluta disgrazia assumerebbe gravi e diverse proporzioni.

Intanto i funerali odierni sono riusciti imponenti.

L'abate Delarue è fu un convento

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 27, ore 1.

Il cameriere dell'abate Betrel, intervistato, ha dichiarato che l'abate Delarue si trova, sotto il nome di frate Giovanni, in un convento, dove studia l'inglese, poichè intende partire in missione nel Nord del Canadà. La signorina Grousset resta a Parigi. Essa e l'abate conservano rapporti affettuosi, non hanno rinunciato per sempre l'uno all'altra. Dopo aver fatto l'esperienza, l'abate è rimasto troppo profondamente preso per poterci impegnare non un vincolo matrimoniale. (*Matin*).

Una prossima visita della squadra giapponese in Inghilterra.

Londra, 26, ore 22,15.

La squadra giapponese, che deve rendere alla squadra britannica la visita di questa fatta l'anno scorso al Giappone, partirà al principio di febbraio.

Si comporrà di due navi da guerra, fra cui il *Shikoku*, ed farà scalo nei diversi porti dell'Europa continentale. La squadra compirà la sua visita dei porti mediterranei.

Oltre al principe Fushimi, che desidera restituire la visita fatta l'anno scorso dal Duca di Connaught, partirà per Londra, al principio di febbraio, anche l'ex-ministro della marina, ammiraglio Yamamoto.

A Londra ed a Tokio si è molto soddisfatti di questa manifestazione di simpatia. Inoltre si fa notare che nel suo viaggio in Europa il principe Fushimi farà la traversata sopra un vapore inglese.

Un'altra spiegazione sull'incidente di Kingston.

Londra, 26, ore 23,10.

Telegrafano da Kingston: Di quando in quando si avvertono ancora scosse di terremoto. Nondimeno gli abitanti ritornano a riparare le loro case. I commercianti si stabiliscono in locali provvisori. Gli affari riprendono il loro corso progressivamente.

Il governatore, che si era dato a percorrere la città subito dopo il disastro, non era stato avvertito che alcuni suoi funzionari avevano direttamente reclamato il concorso dei marinai americani. Fu per la sorpresa cagionatagli dallo sbarco, per lui inatteso, che mandò all'ammiraglio la lettera poi ritrovatagli.

Il Congresso del lavoro e il voto alle donne

Berlino, 27, ore 1.

Il Congresso del lavoro si è pronunciato a favore dell'istruzione laica. Si è pronunciato pure favorevole al diritto di voto alle donne, ma contro la loro eleggibilità. Keirhardie dichiarò che, in seguito a quest'ultimo voto, avrebbe preso tempo per vedere se fosse il caso di diventare da deputato.

Altri particolari sullo scandalo del " Ristorante della Rosetta ".

Roma, 26, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* pubblica: « Rompiamo il silenzio che si era imposti intorno ad un incidente avvenuto l'altra notte al *Ristorante della Rosetta*, dal momento che il fatto è già di dominio pubblico. Allora di festeggiare la partenza da Roma del cav. Leonardo Thomas-Moorhouse, segretario della Legazione d'America, un gruppo di amici convenne dopo mezzanotte al *Ristorante della Rosetta*, ove era stata allestita una cena di trenta coperti. Facevano parte della brigata varii segretari di ambasciata di Spagna, Francia, Germania, ecc., e alcuni giovani signori romani, tra i quali Giorgio Guglielmi, Carlo Di Rudinì, Romeo Gallenga, Galletti, Aragnolo, ed anche i signori Morra, Dantona, Diaz, ecc. La cena procedette allegramente fino alla fine, dato anche l'intervento di alcune *dicelles*, come Gigetta Morosini, Vera Sylva, Gina Rubini e la danzatrice eccentrica Pomponnette, che in queste sere ha fatto seggio all'*Olimpia* ed al *Salone Margherita*, soprattutto nella *Matchiche*.

« L'intervento della Pomponnette sollevò il primo incidente. La danzatrice non accolse con molto spirito alcuni scherzi allegri della brigata, e dette in conseguenza il segnale della battaglia, ribellandosi con vie di fatto contro uno dei più intraprendenti. Ne seguì un parapiglia. La Pomponnette, agilissima nelle sue mosse, riuscì, nonostante che cercassero di trattenerla, ad infilare la porta. La Pomponnette partì, e fu bene per lei. L'ambiente intanto si era reso in ebollizione. Gli scherzi — chiamiamoli scherzi — presero una repentina piega verso le altre *dicelles*.

« Si è detto che vi contribuisse lo champagne. Non è tutto, perchè lo *champagne* che fu consumato fu invece pochissimo. Però il calore della sala e l'eccitazione dei sensi fecero a poco a poco arrivare le cose all'estremo. Le tre fanciulle reagirono situate nel centro del tavolo e fatte bersaglio ad ogni genere e specie di proiettili. Il signor Diaz battè della polvere bianca, non si sa precisamente se si trattò di zucchero o di sale, sul volto di Vera Sylva. La fanciulla, perduto il ben della vista, per difendersi gli occhi, portò il suo braccio al viso, e con la bottiglia che aveva in mano diede un colpo violento alla testa del signor Diaz. Questi riportò una terribile ferita, e cadde a terra svenuto, bagnato tutto di sangue. Descrivere quanto avvenne non è possibile. Le ragazze, sperzolate, piangevano e strillavano. Gli uomini si azzuffarono fra di loro. Uno degli amici del Diaz invei contro la feritrice, la quale a sua volta trovò dei difensori. Al chiasso infernale, accorsero il padrone e i camerieri. Il ferito, che perdeva copiosamente sangue dalla tempia, fu raccolto da terra e adagiato su di una poltrona. Si telefonò a mezza Roma per trovare un chirurgo, il quale, nonostante le sue piccolissime, fu risvenuto ed accorse. Fece una prima medicatura, consigliando il trasporto del signor Diaz nella clinica privata del prof. Manzoni, ove il Diaz trovasi tuttora. Il signor Diaz è un giovane sui trent'anni, calvo, bruno, molto elegante. Egli è segretario dell'Ambasciata spagnuola presso il Vaticano.

« La signorina Vera Sylva è una vezzosa bionda, tornante, da qualche anno artista di caffè-concerto, ove brilla per una certa sua eleganza. Tristano si è occupato di lei e ne fece oggetto di studio. La signorina Sylva era a Roma di passaggio, e doveva debuttare in questi giorni al *Salone Margherita*, insieme alla sua amica Morosini, la quale, essendo rimasta estranea al fatto, si produrrà lunedì sera. La Sylva è partita per questi Bdi. Si dice che il signor Diaz abbia ricevuto ieri la visita del suo ambasciatore. Le signorine Rubini e Morosini si sono oggi recate alla clinica per visitare l'infermo, ma non vi sono state ammesse, anche perchè non è scongiurato il pericolo di una meningite. Morale: Il proprietario della *Rosetta* ha notificato un conto di 2800 lire per i danni subiti. Il conto è già stato liquidato. La pubblica sicurezza si è decisa ad intervenire, ed ha cominciato oggi i suoi interrogatorii. »

La morte del generale Pennacchio.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 22:

Stamane alle 9, nella sua abitazione in via Nicola da Tolentino, è morto il maggior-generale Pennacchio, comandante in seconda dell'Arma dei carabinieri.

Il Pennacchio era nato a Saluzzo ed aveva preso parte alla campagna contro gli austriaci per l'indipendenza dell'Italia nel 1866. Era decorato della croce di commendatore della Corona d'Italia, della croce di ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro, ed era autorizzato a fregiarsi della croce d'oro sormontata dalla Corona Reale per anzianità di servizio.

I funerali avranno luogo lunedì mattina, e la salma sarà trasportata a Saluzzo.

Onoranze ad A. G. Barrili.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 23,30:

Domani, alle 14, nella sala maggiore del Municipio avrà luogo la consegna della targa d'onore ad A. G. Barrili, nominato per acclamazione socio onorario dell'Associazione della stampa ligure.

Il prefetto rappresenterà l'on. Facta; il ministro Rava sarà rappresentato dal rettore dell'Università.

La consegna verrà fatta dal presidente del Comitato d'onore, marchese Da Passano, sindaco di Genova.

Parleranno il prof. Frascari e il prof. Remedi, rettore dell'Università. Risponderà a tutti l'onorando Anton Giulio Barrili.

Alle 19, all'*Hôtel Continental*, l'Associazione stampa offrirà un banchetto ad A. G. Barrili.

Assisteranno parecchi colleghi, appositamente convenuti, di fuori.

Un conflitto fra medicanti e la forza pubblica a Lecce

Ci telegrafano da Lecce, 26, ore 14:

La notte decorsa le guardie ed i carabinieri, pattugliando, sorprendevano all'ingresso della città tre figuri sospetti, i quali tosto si diedero alla fuga per la campagna. I militari, inseguitili, se arrestarono uno, che lasciò cadere un grosso pacco. Il pacco contenera diciotto chiavi false e grimaldelli. Gli altri due malfattori scaricavano le rivoltelle contro il brigadiere Regina, ma senza ferirlo, dileguandosi nella campagna. L'arrestato si è rifiutato di dare i nomi dei suoi compagni. Egli dichiarò di chiamarsi Carrozzo Pietro da Galatina. E' un noto capobandiere e ladro, altre volte condannato.

Suicidio alla vigilia delle nozze!

Ci telegrafano da Udine, 26, ore 13,50:

Oggi, in Aviano, si doveano sposare Geremia Gotet-Cipolat, una sua s

provocazione semplice ed attenuanti; 2.o di porto di coltello di genere proibito, e concesse le attenuanti: La Corte lo condannò alla reclusione per anni 1, mesi 11.

Assolto pel primo capo d'accusa il Michele Ginevetto; lo ritennero colpevole però di ferimento in danno di Pelaggio Giovanni; ma fu anche da questa accusa assolto per mancanza di querela.

Difesa avvocati Damenni e Boselli.

Il velo di Nini.

(Tribunale Penale di Torino — 28 gennaio).

Un manipolo di serbinetti è venuto nell'aula per vedere Nini, per sentire Nini, che deve discolparsi di un delitto volgare. Si dice che l'interesse così acceso per Nini non sia che il rinverdire di rimembranze vecchie ormai, di quando Nini, con un nonnulla più battagliero ed un nome più romantico, pedineggiava sui nostri marciapiedi, ed originava nei crocchi dei gaudenti, o nelle conventicole dei perbenisti. Ora noi Nini è diventata una donnina per bene. Ha rattoppato tutti gli squarci del suo cuore, ne ha rammendati i brandelli e l'ha offerta; così rimesso alquanto a nuovo, ad un unico amore. Tanto ha detto Nini e per tanto vale credergli sulla parola. Chè quanto poi l'è capitato oggi è una cosaccia di così poco conto! un incidentuccio! Anche la vita delle donne onesta ha le sue tribolazioni. Così se Nini non è più diffamata come una donnina senza pudori, la si è voluta però accusare di essere senza scrupoli per la roba degli altri. Nini, nondimeno, ha protestato con tutte il suo vigore.

— Ch'io abbia preso il velo alla signora che mi capitava? E per rubarlo? No! e no! Avevo freddo: trovai nell'entratura lo sciallo e me lo gettai sulle spalle. Poverina, doveva farne bene a lottare i denti? Se poi ho smarrito lo scialletto, ed io stessa mi sia dimostrata delentissima, accorata, perchè si vorrà dire che io, proprio io abbia rubato il velo?.....

Il Tribunale l'ha creduta: l'ha assolta, ed il manipolo di cicalesi le ha fatto festose congratulazioni.

Nini era radiante.....

— E veramente — osservò il più arguto degli scrutatori — e chi ruberà un velo?..... ce la vostra bellezza rifulge meglio quando è.....

Nini con un piccolo buffetto sulla bocca fece vergognare al damerino audace la parola, che tanto io, per pudore, non avrei potuto scrivere, per quanto ben si convenga alla verità ed alla giustizia.

Difesa: avv. Mollard.

Per tre soldi.

(Tribunale Penale di Torino — 26 gennaio).

Dovevasi discutere quest'oggi un processo a carico di una povera vecchia, certa Maddalena Seli. Ma il processo fu rinviato perchè la disgraziata è degente all'Ospedale di San Giovanni. Sapete di che essa è colpevole? D'aver scroccato al liquorista Ettore Zapellone una bibita che costava quindici centesimi. Ritenuta, per tanto reato si è formato un inserto di sessanta voluminosi, di sacco mesi parecchi vocboli, si sono richiamati certificati e fedine penali, si è messo in moto una caterva di gente e si sono mandati quattro magistrati.

Poi qualcuno s'ostina a voler dire che il Codice penale in tutte le sue parti è un monumento di sapienza.

La Società Mutua Benefattrice.

(Tribunale Penale di Torino — 26 gennaio).

Certo Francesco Lasia, fraccosa, era direttore di una Società per azioni dal titolo « Società Mutua Benefattrice », costituitasi regolarmente in Torino, e che doveva avere la durata di 30 anni. Il Lasia stabilì una sede elegantissima alla Società e assunse parecchi impiegati, ai quali fece acquistare delle uniformi della Società, a titolo di cauzione. Col ricavo di queste azioni pagava a questi impiegati l'loro stipendi ed a se stesso una lautissima provvigione di 750 lire al mese. Ma sfumati i denari delle cauzioni, il Lasia pianta in asso la Società, ch'era stata benefattrice solo per lui, e prese il volo per ignoti lidi. Il Tribunale oggi lo condannò in contumacia per bancarotta fraudolenta a quattro anni di reclusione.

Una nobile signora condannata per contravvenzione sanitaria.

(Tribunale Penale di Torino — 26 gennaio).

La signora Emilia Gattinara, milanese e di famiglia nobile, si recò a Lanzo in villeggiatura. Ma avvera fatto permanentemente il suo arrivo con un manifesto nel quale dichiarava le virtù di un suo specifico pur guarire tutti i mali. I buoni valligiani a frotte accorsero al richiamo, e veramente fu trovato meraviglioso l'effetto dello specifico, sul avuto la nobile signora dato il nome di *prestigiarma*. Guadagnò tanti quattrini da rimborsarsi lautamente le spese di villeggiatura. Ma mentre di lei si fa il sfacciato contravvenzione sanitaria, e fu condannata al minimo di 100 lire d'ammenda condizionalmente. Si opporrà, d'attende, che il *prestigiarma* altro non era che un odioso estratto di carne.

Difesa: avv. Oberardini.

Notiziario.

(Udienze 25 e 26 gennaio).

CORTE D'APPELLO — *Sezione Penale* — Presidente: cav. Seglia; P. M.: cav. Bertolini; Cancelliere: Barbiroli; Ufficiale giudiziario: Oberti.

1. Cagliero Natale: imputato di appropriazione indebita; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 8 condizionali. Parte Civile: Aimar Giuseppe; suoi patroni: avv. Forte e procuratore avv. Bosio. La Corte con sentenza accoglie le sue difensionale e assolve per non provata reità. Difesa: avv. Carlo Felice Reggiori.

2. Chiattone Giuseppe: imputato di contravvenzione alla legge sanitaria; appellante da sentenza del Tribunale di Vercelli, che lo condannò alla multa di L. 150. La Corte con sentenza assolve per non provata reità. Difesa: avv. Borrelo.

3. Ciolla Francesco: imputato di lesione; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 8 e giorni 15. Parte Civile: Rosina Domenico; suoi patroni: avvocato Carlo Felice Reggiori e procuratore avvocato Massimo Domenico. La Corte con sua sentenza conferma la sentenza dei primi giudici. Difesa: avvocato Damiani.

4. Protti Giovanni: imputato di contrabbando; appellante da sentenza del Tribunale di Domodossola, che lo condannò alla reclusione per mesi 4, multa di L. 573 ed un anno di vigilanza. La Corte Conferma. Difesa: avv. Apostolo.

5. Carnino Michele: imputato di sottrazione oggetti pignorati; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi tre e multa di L. 200. La Corte con sua sentenza conferma, applicando le condizioni condizionale. Difesa: avv. Francesco Rex.

Presidente: cav. Beria; P. M.: cav. Fabiano; Cancelliere: Barbiroli; Ufficiale giudiziario: Oberti.

1. Baldassi Giovanni: imputato di truffa; appellante da sentenza del Tribunale di Saluzzo, che lo condannò alla reclusione per mesi 7 e multa di lire 200. La Corte conferma la sentenza dei primi giudizi. Difesa: avv. Silvio Konrad.

2. Spirito Giuseppe: rinviata per malattia dell'imputato.

3. Gabiati Luigi e Gabiati Mario: imputati in concorso di bancarotta fraudolenta; Gabiati Mario in particolare di bancarotta semplice, di truffe e falsi; appellanti da ordinanza che pronuncia in loro contumacia e da sentenza del Tribunale di Vercelli, che li condannò entrambi alla reclusione. Gabiati Luigi per anni cinque e mesi due, Gabiati Mario per anni dieci e mesi due, in solido nei danni e spese. La Corte, con sentenza in data 1.o dicembre annullava l'ordinanza di contumacia e la sentenza del Tribunale di Vercelli, e mandava a rinnovare il dibattimento presso la Corte medesima, ora rinviato per malattia di un testimonio. Difesa: avv. Luigi Basino e Greppi di Vercelli, e avv. Riccardo Castanon.

TRIBUNALE — *Sezione V.* — Presidente: Sorrdi; P. M.: Margara; Cancelliere: Gallo.

1. Durando Carlo: furto; mesi 7. Difesa: Konrad.

2. Barco Natale: oltraggio e furto; mesi tre e giorni quindici di reclusione. Difesa: Konrad.

3. Bursese Michelangelo: furto; giorni cinquantasinque arresti. Difesa: avv. Cagna.

4. Vino Baldassarre: furto; mesi sette reclusione. Difesa: avv. Garrone.

5. Corrati Ernesto: truffa; giorni trentacinque reclusione e L. 100 di multa. Difesa: avv. Riva.

Sezione V. — Presidente: Manno; P. M.: Ramori; Cancelliere: Germano.

1. Serena Giuseppe, Cavaglià Carlo e Lamberti Duilio: lesioni; assolto il Cavaglià, condannati il Serena a mesi due ed il Lamberti a mesi tre condizionalmente. Difesa: avv. Apostolo e Rosa.

2. Rasso Pietro e Chiotto Antonio: furto e lesioni; un anno al primo e sette giorni al secondo condizionalmente. Difesa: avv. M. Roggieri e Gagliardino.

3. Vannone Andrea: appello; conferma. Difesa: avv. Apostolo.

4. Allasio Carlo: appello; conferma. Difesa: avvocato Apostolo.

5. Vigna Andrea: furto; un anno di reclusione. Difesa: avv. Apostolo.

Sezione VI. — Presidente: Isnardi; P. M.: Villa; Cancelliere: Allaj.

1. Marcolini Luigia: ingiurie; appello; non luogo per remissione. Difesa: avv. Roccarino; P. C.: avvocato Mossa.

2. Bruna Michele: scrocco; giorni quindici e multa di L. 140. Difesa: avv. Konrad.

3. Barbero Clemente: appello; sentenza alla mogliè; ridotta la pena a L. 40 di multa. Difesa: avv. Camoletto.

4. Burdino Giovanni: appello; appellante condizionale. Difesa: avv. Camoletto.

5. Robotti Emilia, Manassero Carlo e Lucia: appello; assolti i Manassero e condannata la Robotti a 25 lire di multa. P. C.: avv. Damiani e Farinelli; Difesa: avv. Konrad.

Cini.

Il processo delle bombe.

Ci telegrafano da Ancona, 26, ore 15,50:

A causa di una malattia del presidente Cantarelli, il processo delle bombe di Castelferretti venne rinviato a lunedì. Ora siede alla Difesa anche il deputato di Macerata, on. Antolisei.

La condanna di due spioni di un consolato francese.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 16:

I giornali hanno da Lorient: Il Tribunale correzionale giudicò ieri i tre dimostranti arrestati a Sant'Anna d'Aury. Le signore de Caverville, nipote del senatore, è stata condannata a dieci giorni di carcere; suo fratello, marchese d'Anglade, è stato condannato ad otto giorni di prigione, ed il signor Pivert a sei giorni di prigione.

SPORT

LOTTA.

Il Campionato di lotta e di *boxe* a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 20:

Nel campionato di lotta, Muller, tedesco, batte Esou, scozzese, con una cinture all'indietro, in 36 primi; Padoubay, russo, e Cazeaux, francese, fanno un *match*, che riesce nullo dopo 30 primi; Castelli, italiano, batte Smeykal, ceco, con un *coup derrière*, in 56 primi.

Nel campionato di *boxe* sono risultati: 1.o Gaucher; 2.o Henry; 3.o Champion; 4.o Lerda.

Così è terminato il campionato di *boxe*, che non destò alcun interesse.

Stasera si riprenderà la lotta per la gara di consolazione. L'italiano Rancati si è ritirato, essendo stato chiamato telegraficamente a casa, trovandosi la madre sua moribonda.

AUTOMOBILISMO.

Il *meeting* di Florida.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 21:

Al quinto *meeting* di Florida non ha preso parte quest'anno nessuna delle vetture europee. Anche Wagner, il valoroso *chauffeur* francese, il quale ebbe delle noie colla Polizia per aver eccedute nella velocità e per essere sprovvisto del numero regolamentare, si è astenuto dal prender parte al *meeting*, perchè non voleva essere il solo rappresentante delle vetture a benzina contro un unico rappresentante temibile del vapore.

Nella primo due giornate furono fatte cinque corse, che diedero il seguente risultato:

Nelle *5 miglia da fermo*, Blakely, su una Mercedes americana di 70 cavalli, impiegò 4'33", attenendo una media di 109 chilometri all'ora.

Nelle *5 miglia a slancio*, Marriott, su una Stanley a vapore, impiegò 3'44" 4/5, e così più di un minuto della Darracq di Hémery, che l'anno scorso fece lo stesso percorso in 2'34".

Un *match* di 5 miglia fra la Stanley da corsa e la Mercedes americana, fu vinta dalla vettura di Withney, in 2'51" 4/5, raggiungendo quindi una velocità di 190 chilometri all'ora.

Il *miglio* (1609 m.) per vetture americane da turismo, recanti quattro persone, venne coperto da Durieg, con una Stanley, in 53" 3/5, il che vuol dire con una velocità di 110 chilometri.

Nella corsa di *20 miglio* (32 Km.), per tutte le vetture da turismo, riuscì primo Hutton (Rolls-Royce), in 23'5". L'unico scorso l'Italia era rappresentata da Lancia, Cedrino e Fletcher, i quali riportarono una splendida vittoria.

Nel *miglio lanciato* (seconda serie) Lancia compì il percorso in 37 3/5, e Cedrino in 35" 1/5; nel *miglio e grossa vettura a benzina rimcirano* Lo Cedrino, in 39" 3/5; 2.o Fletcher, in 38" 4/5; nella *seconda serie* Lancia compì il percorso in 42"; nella *finale* Lancia risultò primo in 37"; Fletcher secondo, in 37" 2/5; Cedrino terzo, a trenta metri; nelle *5 miglia per qualunque cavalo* (prima serie), Lancia compì il percorso in 2'54" 3/5, battendo l'antico record di Macdonald; nella *finale* Lancia fece il percorso in 3'1" 1/5, e nel *miglio per vetture leggere* giunse primo Cedrino, in 3'53" 2/5.

IPPICA.

Il "Gran Prix" del Casino municipale a Nizza.

(Servizio speciale della Stampa).

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 23:

Oggi a Nizza ebbero luogo interessantissime corse al galoppo. Vinse la prevista per il Gran Prix del Casino municipale *(steeple-chase, handicap*; 40,000 lire; 4000 metri).

Il risultato della corsa è il seguente:

1.o *Le Sphinx* (64. A. Carter); di L. Marino;

2.o *La Pucelle* (61 1/2, Parfrement), di Bogdo Puchone;

3.o *Lavernière* (68, Burgoyne), di C. Yeglano. *(Matin).*

Club-Sport "Ireos".

Si è tenuta l'annuale seduta straordinaria del Club Sport Ireos per la nomina della nuova Direzione. Dopo il rendiconto finanziario si passa alla votazione. Venne risletto per acclamazione a presidente il signor Cornaglia Giuseppe, a vice-presidente Gaia Giuseppe, a cassiere Cornaglia Lodovico, e segretario Fornari Giuseppe, ed a revisori i signori Perusino Venanzio e Varale Attilio. Inoltre, dietro proposta di numerosi soci, venne dall'assemblea eletto ad unanimità quale presidente onorario l'avvocato Marcellino Vercellana.

Trattative tra gli scioperanti e gli armatori.

Ci telefonano da Genova, 26, ore 23,30:

Per oggi era annunciata un'importantissima riunione di lavoratori del mare; alcuni scaricatori, nonostanti ufficialmente, dovevano parlare, ma la riunione non ebbe luogo, e, se ebbe luogo, venne talmente tenuta segreta che nessuno ne ebbe sentinla.

E' certo però che si tenne una riunione di membri del Comitato esecutivo per deliberare intorno alla fine o alla continuazione dello sciopero e che nella mattinata, sempre a tal proposito, il Comitato degli scioperanti conferì col comm. Crespi, della Navigazione Generale Italiana; il quale a sua volta conferì col prof. Brunelli, direttore della Veloce.

Domani pare che si terrà un altro Comitato degli scioperanti.

Minaccia di sciopero generale a Ginevra per l'espulsione d'un anarchico italiano.

Ci telegrafano da Ginevra, 27, ore 2:

Il Sindacato operaio ha deciso ieri sera di proclamare lo sciopero generale nel caso in cui il Consiglio di Stato mantenga il decreto di espulsione dal Cantone di Ginevra dell'anarchico Luigi Bertoni, che fu recentemente condannato per un articolo apologetico del delitto di Monza nel suo giornale anarchico *Il Risveglio*.

Un grave incendio a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 15,5:

Stamane, a mezzogiorno, è scoppiato un incendio nella tintoria Cacciatupi, a causa di uno scoppio di benzina che ne incendiò dell'altra. Andarono perduti molti stoffe, parecchie delle quali di grande valore. Accorsero i vigili, che limitarono il fuoco. Due uomini e una donna addetti alla tintoria riportarono gravemente bruciati al viso. Quando l'incendio fu spento, improvvisamente crollò il tetto del laboratorio.

Due disgrazie a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 21:

Teresa Toni vedova Zambardi, d'anni 80, si appiccò il fuoco alle sottane con lo zolfino, e miseramente morì abbruciata.

Samuele Finzi, d'anni 45, colpito da paralisi cardiaca mentre sorbiva il caffè in una bottiglieria, cadeva stecchito al suolo.

Arti e Scienze

La donna e le ingiustizie della legislazione.

Conferenza di Scipio Sighele a Palazzo Madama.

« Il tema ardito ed ampio che oggi imprendo a trattare — così cominciò a dire Scipio Sighele — ha suscitato e suscita intorno a sè così alto fragor di polemiche, così vivace lotta di interessi, così violente urte di passioni, che mal si sorge — attraverso il fumo di questa battaglia intellettuale — la posizione precisa dei contendenti, gli scopi a cui mirano, la tattica che intendono seguire. »

« Le donne — osserva il Sighele — sono la sola persona cui ai nostri giorni vengano dalla legge interdette certe capacità, per ragione di nascita. Come anticamente gli schiavi, le donne escono alla vita col marchio indelebile di una inferiorità giuridica. »

E il Sighele ricerca le cause di queste disposizioni dei codici, e passa in rassegna le accuse che si fanno alla donna di essere moralmente ed intellettualmente inferiore all'uomo. Osserva, a questo proposito, che la donna è il naturale complemento dell'uomo; che l'uomo, per essere completo, deve sentir vibrare vicino a sè il cuore di una madre, di una sorella, di un'amante. Basta alla donna questa parte silenziosa di ispiratrice nascosta? Non pare, perchè la vediamo rivendicare energicamente i suoi diritti, vediamo sorgere il *femminismo*. Il femminismo osserva che se l'uomo e la donna differiscono fisiologicamente non hanno alcuna differenza nella loro costituzione morale: il cuore e il cervello non hanno sesso.

Il Sighele giudica questa teoria scientificamente erronea. Ma la disuguaglianza innegabile non significa inferiorità ed oppressione, si bene differenza o gerarchia. La donna, diversa dall'uomo, non deve soffrire alcuna diminuzione di diritti, perchè il suo posto nel mondo è per legge di natura alla stessa altezza di quello dell'uomo.

Il Sighele si fa a cercare le cause che hanno in non piccola misura accentuato la disuguaglianza fra i due sessi: la barbarie antica, l'accentramento, l'ecclesiasmo ecclesiastica. Ma tutto si evolve nel mondo, egli esclama, e non ci accade più un giorno coi delitti fatalità storiche che la storia non abbia smentito. La donna, che era rimasta finora stazionaria, entra ora in un periodo di evoluzione più rapida, che la porterà a conquistare in pochi anni ciò che prima impiegava secoli ad acquistare.

Il Sighele passa quindi in rassegna le tappe principali fatte dalla condizione giuridica della donna nelle leggi umane, da quelle barbariche alle romane, da quelle instaurate dalla rivoluzione francese alle odierne. Se il Codice francese nacque e portò nel mondo coi diritti dell'uomo l'eguaglianza giuridica della donna, non spense intieramente quel residuo di feudalità maschile che assoggetta la moglie alla forza volontà del marito. La donna nubile o vedova è giuridicamente capace di possedere e di commerciare, ma se è moglie è incapace senza l'autorizzazione del marito.

Questa singolare eccezione fatta alla sposa è vivamente combattuta dal Sighele. Egli esamina le ragioni che i giureconsulti adducono per legittimare il loro operato; la necessità che nella famiglia ci sia un'autorità unica, una direzione sola. Il riconosce questa necessità. Ma come concepire che oggi, la donna che lavora, non solo nell'interno della casa, ma nelle fabbriche e nelle officine, sia posta o nulla padrona del proprio denaro? Come concepire questa tutela maritale che è spesso la prima origine delle discordie coniugali?

Il Codice italiano è per questo lato migliore del napoleonico e di altri Codici civili, europei, ma non è ancor tale da soddisfare le legittime esigenze dei femministi.

« Senonchè, non è soltanto come moglie e come proprietaria che la donna potrebbe lagnarsi del Codice civile. E' soprattutto come fanciulla e come madre che alla petrubbe protestare contro le ingiustizie della legislazione. Strana e triste ironia! Il legislatore — per giustificare la tutela giuridica cui assoggettava la donna — ha fatto ricorso alla debolezza di lei e al suo bisogno di protezione: ma si è dimenticato totalmente di questa debolezza femminile e di questo bisogno di protezione quando si trattava di proteggere la donna dalle seduzioni del maschio. Il legislatore, cioè, ha avuto tutte le precauzioni per salvaguardare il patrimonio economico della donna e ha voluto che non lei sola, ma anche il marito ne fosse responsabile: — non ha avuto nessuna preoccupazione per salvaguardare il patrimonio morale, l'onore della fanciulla, — e al uomo che l'ha compromessa ha detto sorridendo: « Stai pure tranquille! tu non sei responsabile! la ricerca della paternità è interdetta! »

E' ciò logico e giusto? Come mai la legge, che protegge i più umili beni materiali, non protegge la donna? Non è forse arrecar danno alla donna il sedurla, farla soffrire, distruggere, forse per sempre, la sua bellezza e la sua salute, e lasciarle la doppia onere del disonore e dell'obbligo materiale di nutrire il bambino e di allevarlo?

E il Sighele combatte i sofismi con cui l'egoismo virile vuol difendere questa ingiustizia. Se la colpa è spesso nella debolezza femminile, il maschio è pertanto il complice necessario: perchè mai dovrebbe andare impunito?

Non sono solo ragioni di giustizia quelle che, secondo il Sighele, perorano in favore della difesa della donna contro l'egoismo maschile, ma anche ragioni di previdenza sociale. E il Sighele a questo punto fa un quadro vivace della sorte delle sedotte, trascinate quasi sempre nella mala vita, degli infanticidi e della terribile percentuale di morti nei primi mesi, e di quell'esercito di illegittimi che, vivendo, divengono una savorra sociale, una minaccia continua per la società, di cui rappresentano i vizi e i delitti.

« Forse — egli dice — poichè l'egoismo maschile è tanto grande — non si riuscirà ad ottenere che l'uomo provveda — almeno economicamente — alle prime necessità dei figli illegittimi, finchè le donne non avranno pari agli uomini il diritto di voto e quindi il diritto di fare le leggi. »

E il Sighele tratta il problema del voto alle donne. E comincia col dichiarare che egli non crede che le nostre leggi lo riconoscano: non lo riconoscono, ma lo potrebbero riconoscere.

Combatte il Sighele la pretesa inferiorità mentale della donna. Forse che gli uomini poco intelligenti non hanno diritto di voto? L'infimo degli impiegati dell'infima amministrazione ha gli stessi diritti di voto di Giosuè Carducci! Nè più grave sembra al Sighele l'obiezione che concederle il voto alle donne le si distraggano dalla famiglia. Ma la vita moderna, il lavoro, i magazzini, le officine non le distraggono più possentemente dal focolare domestico? Il voto politico non può produrre un danno che il terribile assalto della lotta economica ha già provocato. Non la piccola azienda, ma la grande industria ha tolto la donna alla famiglia.

Quanto alla pratica, cioè all'immediata attuazione, sono le donne che dimostrano di non sentirne la necessità. Troppo altre cose urgono in Italia per la vera emancipazione della donna.

E il Sighele fa un quadro di un suo femminismo ideale.

« Io non credo al femminismo sparlo che sotto il nome di lotta di sesso vuol far guerra all'amore, vuol mascolinizzare la donna, vuol dare ad intendere ch'essa possa fare a meno dell'uomo. — Ciò è contro la natura, contro la bellezza, contro l'amore!

« Io credo al femminismo che innalza la donna, che le apre tutte le vie in modo che la sua mente possa spaziare fin là dove non volle non arrivava nemmeno il suo sguardo, ma le lascia però intatto tutto le sue femminili attrattive.

« Gli è appunto quando la donna è veramente donna, — e non un ibrido campione del terzo sesso, — che ella può creare capolavori. Le donne che hanno scritto dei libri che resteranno non sono le donne che hanno voluto in se stesse il sesso per meglio misurarsi nella concorrenza brutale col maschio, ma sono le donne che hanno amato. Se c'è una poesia femminile che commuova, è quando esprime la passione; se c'è un'opera d'arte di donna che s'imponga, è quando l'ha ispirata l'amore. Diceva il Guizot che ricevendo un giorno sua Maestà quale fosse, nella letteratura, l'opera femminile che più si avvicinava alla perfezione, s'erano trovati d'accordo nel pensare che erano le lettere di Mme de Sevigné, e che entrambi avevano attribuito la superiorità di quel capolavoro al fatto che era l'opera d'una madre!

« Non dunque un femminismo che spenga ciò che vi è di più puro e di più sacro nella donna: non un femminismo che divida ed odii, ma un femminismo che cementi e ricrei i legami spirituali fra l'uomo e la donna.

« La donna non desidera comandare: il suo sogno è di sacrificarsi e di appoggiarsi al braccio di un uomo di cui sia fiera. Ella si diverte un minuto di colui che si sottomette a lei, ma lo disprezza perchè si avvilisce e la avvilisce.

« Diamo dunque alla donna tutti i diritti che la spettano, — ella vedrà se è il caso di esercitarli, — ma diamole soprattutto quell'educazione libera e fiera di cui manca, e che le è necessaria per comprendere che ella deve essere, non la nostra concorrente, ma la nostra alleata, e che il suo miglioramento significa raddoppiare le forze intellettuali del genere umano, e quindi la probabilità di una vita felice.

« Come l'uomo e la donna sono fisiologicamente necessari per creare la vita, così l'accordo fra loro — pari ormai di coltura, di dignità, di diritti — è necessario per creare il progresso.

« Questa è la verità, e questa è anche la poesia. Una delle più illustri femministe italiane, Anna Maria Mozzoni, confessava: « Povere ribelli siamo noi, noi amiamo i nostri nemici ». Ed io credo che in queste parole stia la conclusione migliore del nostro problema, giacchè, se è vero che l'uomo non è nemmeno ad agire altro che dal desiderio di far omaggio di tutto ciò che egli conquista — fama, onori, ricchezze — alla donna che ama, anche il femminismo non può e non deve essere che lo rivendicazione della personalità della donna perchè questa possa più nobilmente offrirla a colui che essa liberamente si è scelto. »

Scipio Sighele seppe compiere una non facile impresa: rendere un arido problema di giurisprudenza e di sociologia agevole e piacevole come un problema di sentimento. E ciò egli ottenne non solo con la perspicuità e la chiarezza del suo dire, ma e più coll'infondere all'argomento un caldo senso di umanità. La bella conferenza, da lui detta con grande chiarezza e abilità di suggestione verbale, fu palesemente graditissima al pubblico, che il maltempo aveva fatto un po' meno numeroso del consueto. Un applauso convinto salutò l'acuto studioso, che con tanta serenità ed equilibrio aveva svolto il tema, e che la principessa Letitia volle particolarmente complimentare.

Thaïs di Massenet a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Questa sera al Costanzi ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Thaïs*, di Massenet, nuova per Roma. L'opera ha avuto buon successo. Fra gli intervenuti, notati i ministri Rava, Cocco-Ortu e Tittoni, e gli ambasciatori di Germania, Francia ed Inghilterra.

L'assemblea del Consizio Agrario del Circondario di Torino

Sotto la presidenza dell'on. conte E. Rebaudengo, si tenne ieri, 26, l'assemblea generale dei soci del Consizio Agrario di Torino. Vennero assistite distribuiti raggruppadevoli premi in danaro, medaglie e diplomi speciali, secondo il programma pubblicato a suo tempo, agli orticultori della regione, nel Concorso bandito dal Consizio sotto gli auspicii del Municipio, del Ministero e di Enti agrari e di credito, che accolsero benevolmente l'iniziativa. In seguito si distribuirono i premi ai proprietari di tori nelle stazioni taurine della regione, la cui importanza è da tutti riconosciuta per il miglioramento del bestiame da carne, da lavoro e da macello.

Il presidente diede pronta lettura dell'annuale relazione, nella quale riassume le condizioni particolari dell'agricoltura, riguardando i Concorsi terra mecanicati e bee riusciti, ed accennando ad altre iniziative che la Direzione del Consizio sta studiando, fra le quali l'incitamento sui pascoli alpini, col sussidio del Governo. La relazione del presidente fece seguito con parole di encomio alle proposte che stanno maturandosi del Circolo Enofilo Subalpino, sia per il rivalo di viti americane resistenti alla fillossera, e buoni porta-innesti, sia per il Concorso di macchine irroratrici a grande lavoro, pel quali il Ministero accordò il suo alto patronato, ed il Municipio e la Camera di commercio un appoggio morale e finanziario. Il presidente richiamò l'attenzione sulla necessità di migliorare l'allevamento del bestiame, osservando che, mentre il Piemonte era in addietro esportatore di bovini all'estero, ora invece ne introduce largamente, e ciò non importa l'alta spinosità.

Dopo altre considerazioni ed informazioni diverse d'indole sociale, il presidente trattò del credito agrario e della modesta iniziativa che il Consizio ha potuto tentare, istituendo favorevolmente presso la Cassa di risparmio, il Sindacato Agricolo ed altre istituzioni di credito per ottenere a vantaggio dei consoci alcune ragguardevoli agevolezze, con le dilazioni cautele, sia per l'anticipo di fondi, sia per l'acquisto di macchine e concimi. Concluse suggerendo una nella limitata cua sfera il Consizio Agrario possa concorrere a dare novella energia alla coltivazione dei risorti ed a rilevare la depressa agricoltura, che ha d'uopo del concorso di tutti i buoni.

Fra le varie proposte presentate, si menzionò l'iniziativa del Comune di Carmagnola per dar vita in quella speciosa regione, con mezzi adeguati, ad una ragguardevole officina di macchine agricole, che potrà certo prosperare per le agevolezze che il Comune ha in animo di accordare, per la mano d'opera disponibile e per l'cumulo di capitalini e tecnici subalpini.

Si accolse la proposta dello stesso Comune di Carmagnola per invitare tutti i Comuni del Regno a chiedere al Governo la riforma della legge votata nel 1925, e finora non applicata, che toglie ai Comuni la conservazione del catasto.

E in riguardo all'alta spinosità si volò un ordine del giorno chiedente al Governo che sia meglio disciplinata, con personale tecnico adatto, la vigilanza al confine del bestiame che dall'estero viene ad aggravare ai centri, e come già si deplorò più volte, introduce l'infezione spinositica nel Piemonte.

Dopo approvato il bilancio preventivo 1907, si passò alla rinnovazione delle cariche scadenti d'ufficio, e vennero riconfermati i signori prof. A. Garelli, ing. Michelangelo Simelli, Jemina prof. Augusto, Camperdon conte Emanuele, Roda cav Giuseppe, Clara avv. Giuseppe e consiglieri: avv. Della Rocca, avv. E. Allasia, dott. G. M. Testa e revisori del conto.

Per la ferrovia diretta Torino-Carisio-Savona.

Ieri, nell'aula della Deputazione provinciale, si è riunito nuovamente, sotto la presidenza dell'on. Berelli, il Comitato generale per la costruzione della ferrovia diretta Torino-Carisio-Savona.

Erano presenti: per la città e provincia di Torino, il sindaco on. Frola, l'ing. Salvadori, deputato provinciale, in rappresentanza del presidente della Deputazione, l'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino, gli onorevoli Villa, Casana, Danco, Ferraris di Cambiano e l'ing. Frosio; per Savona: l'assessore cav. Carcagno, in rappresentanza del sindaco, ed il marchese Assereto, presidente del Comitato savonese. Assisteva inoltre l'ing. Fenulio, autore del progetto della nuova ferrovia.

Il Comitato si occupò del riparto della spesa occorrente per l'esecuzione dell'opera, e trovandosi concorde nelle linee generali, dopo diffuse discussioni, rimandò alla seduta di lunedì prossimo le deliberazioni definitive.

La neve a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 21:

La scorsa notte, causa il gelo, la città era come imbiancata di ghiaccio; si deplorano molte cadute. Stamane il treno della tranvia di Codigoro, giunto presso il molino Alta Italia, dovette retrocedere, perchè le rotaie erano coperte di ghiaccio. Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche col basso Ferrarese.

Abbondante nevicata nel Bresciano.

Ci telefonano da Brescia, 26, ore 24:

Da parecchi paesi della provincia giungono notizie di abbondanti nevicate. Le comunicazioni tramviarie sono state quasi totalmente sospese, ed il treno accelerato, che doveva partire stamane, alle 3,46, per Milano, ebbe un ritardo di 121 minuti. Dalla Valle Camonica si avverte che la neve ha raggiunto oltre un metro di altezza. A Travagliato sono caduti anche parecchi tetti causa l'abbondanza della neve. Non si segnalano però disgrazie.

Nell'Emilia.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 23,30:

Il tempo continua pessimo. Al freddo rigidissimo è subentrata una forte nevicata, che ritarda i treni e impedisce la circolazione. Dalla provincia vengono notizie di abbondanti nevicate. A Sassuolo è interrotto il transito sulla strada provinciale.

Lo temporale di Perpignano.

Parigi, 26, ore 17,30.

Si ha da Perpignano: La tempesta di ieri violenta al largo, ove i due velieri italiani *Luigina e Proprietà*, diretti alla Nuova Caledonia, hanno subito avarie e dovettero rifugiarsi a Porto Vendres, ove giunsero con molta difficoltà.

La Lotteria del Milione.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 2, ore 17,30.

In questo momento si è presentato al Comitato il proprietario del caffè Amedeo Berretta, di Milano, possessore della cartella vincente il premio di 20 mila lire. Egli aveva comperata la cartella. Ieri ne verificò i numeri, ma non si era accorto di aver visto questo premio; questa mattina volle di nuovo procedere ad una verifica, ed ebbe la lieta sorpresa.

Intanto oggi è continuata l'estrazione dei biglietti vincenti i premi da **cento** lire. Eccolo i numeri:

Serie 065, Numero 3227 — S. 052, N. 3500 — S. 137, N. 0830 — S. 172, N. 1092 — S. 177, N. 2748 — S. 185, N. 0107 — S. 143, N. 3458 — S. 146, N. 2216 — S. 177, N. 3047 — S. 046, N. 0317 — S. 073, N. 3500 — S. 116, N. 3321 — S. 034, N. 1026 — S. 184, N. 3437 — S. 010, N. 2824 — S. 067, N. 3448 — S. 052, N. 3075 — S. 083, N. 3854 — S. 183, N. 9131 — S. 149, N. 5813 — S. 040, N. 1227 — S. 181, N. 6389 — S. 189, N. 9403 — S. 040, N. 5147 — S. 022, N. 7075 — S. 100, N. 7873 — S. 100, N. 0951 — S. 168, N. 4251 — S. 200, N. 6032 — S. 586, N. 3903 — S. 126, N. 7207 — S. 073, N. 3716 — S. 103, N. 4859 — S. 086, N. 2333 — S. 058, N. 3230 — S. 167, N. 8810 — S. 070, N. 3934.

Serie 103, Numero 8435 — S. 177, N. 6600 — S. 007, N. 1802 — S. 105, N. 4800 — S. 177, N. 0416 — S. 046, N. 0789 — S. 132, N. 3540 — S. 045, N. 0034 — S. 074, N. 4648 — S. 185, N. 1903 — S. 013, N. 3677 — S. 036, N. 8842 — S. 190, N. 6318 — S. 102, N. 6692 — S. 165, N. 8112 — S. 084, N. 4100 — S. 035, N. 0162 — S. 180, N. 5083 — S. 002, N. 7707 — S. 118, N. 3679 — S. 030, N. 4847 — S. 100, N. 1023 — S. 084, N. 3720 — S. 075, N. 6410 — S. 111, N. 5871 — S. 071, N. 1629 — S. 092, N. 9129 — S. 180, N. 8832 — S. 044, N. 4730 — S. 073, N. 2454 — S. 133, N. 3424 — S. 048, N. 8221 — S. 098, N. 8906 — S. 046, N. 6878 — S. 095, N. 0777 — S. 119, N. 9033 — S. 035, N. 7161.

Serie 178, Numero 0970 — S. 048, N. 1427 — S. 015, N. 2700 — S. 008, N. 6459 — S. 036, N. 8276 — S. 146, N. 8294 — S. 085, N. 3732 — S. 074, N. 8404 — S. 155, N. 1572 — S. 011, N. 4113 — S. 035, N. 8510 — S. 094, N. 5744 — S. 179, N. 1100 — S. 134, N. 6442 — S. 151, N. 4027 — S. 048, N. 0430 — S. 036, N. 0034 — S. 017, N. 6804 — S. 066, N. 2877 — S. 084, N. 3703 — S. 015, N. 2664 — S. 008, N. 3304 — S. 180, N. 1741 — S. 056,

Un mutamento di funzionari nella Direzione torinese delle Ferrovie di Stato

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21:

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato ha deliberato i seguenti provvedimenti: il comm. Stammi, capo compartimento di Torino, è messo a disposizione e sostituito dal commendatore Berrini, attuale sottocapo del servizio 4.o (personale) presso la Direzione generale delle ferrovie di Stato. Sarà pure tolto da Torino il capo del movimento cav. Galateo, e al suo posto andrà l'ing. Brero, trasferito da Firenze, che sarà sostituito dal cav. Tarchi, ora a Venezia. Qualche altro movimento di minore importanza sarà reso noto fra giorni.

L'orario per il Museo Civico.

Per il Museo Civico fu stabilito il seguente orario, a datare dal 1.o febbraio:

Ingresso gratuito: Per entrambe le sezioni, tutte le domeniche ed altri giorni festivi, dalle ore 10 alle 15; per la Sezione Arte antica (via Gaudenzio Ferrari, 1), nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 9 alle 15; per la Sezione Arte moderna (corso Ricardi, N. 30), non annessa sede provvisoria del Museo Risorgimento Italiano, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9 alle 15.

Ingresso a pagamento di L. 1: Per le due Sezioni, nei giorni di mercoledì e venerdì, e per la Sezione Arte antica anche il sabato, dalle ore 9 alle 15.

I premi dell'Esposizione operaia.

L'Istituto delle Opere Pie di San Paolo, volendo concorrere alle spese per la progettata Mostra di oltre Po a Esposizione Operaia Torinese, ha assegnato una somma alla Cassa del Comitato ordinatore, ed apprezzando le finalità che con detta Esposizione si vogliono raggiungere, stanziava L. 1000, convertibili in dieci libretti di risparmio da L. 100 caduno, da assegnarsi a titolo di premio a quei dieci espositori operai che più si distingueranno con i loro lavori alla Mostra stessa.

Il cadavere d'una giovane suicida trovato dopo un mese.

Una comunicazione telefonica ci apprendeva ieri, poco dopo le ore 13, che il cadavere di una giovane era stato estratto dalle acque del Po presso la sponda sinistra, all'altezza di via Pescatori, cioè a valle del ponte che unisce la piazza Vittorio Emanuele I a quella della Gran Madre di Dio.

«La notizia ci ha fatto subito ricordare che un mese addietro una giovane operaia era scomparsa improvvisamente da casa, in circostanze piuttosto misteriose, tanto che inutilmente i congiunti avevano continuato per giorni e giorni le più assidue ricerche. In allora erano stati pubblicati anche i connotati della poveretta, nella speranza che qualcuno ne avrebbe dato contezza. Il tempo trascorse e purtroppo avvalorò il sospetto che la giovane si fosse suicidata. La scoperta del cadavere ha ora provato che l'ipotesi del dramma era fondata.

La giovane che ha posto fine alla sua esistenza si chiamava Annetta Ornato, aveva 27 anni ed abitava in piazza Vittorio Emanuele I, 17. L'antivigilia del Natale suo fratello, dovendo partire per visitare alcuni parenti, l'aveva pregata di vegliarlo all'alba. La giovane, invece, che si era affaticata lavorando fino a tarda ora della notte, non si svegliò essa stessa ed il fratello dovette ritardare la partenza.

L'Annetta l'avrà che sarebbe andata a Messa e avrebbe fatto ritorno per accompagnarlo poi alla stazione. Era di buon mattino. La giovane si gettò sulle spalle una mantellina *bleu*, s'avvolse il capo in una sciarpa nera, e così vestita degli abiti che portava usualmente in casa, uscì, dopo aver salutato il fratello. Questi l'attese invano. Non doveva più rivederla che ieri, per riconoscerla in un cadavere!

L'Annetta era una bella figura di popolana, alta, slanciata, dai capelli castani. Soffriva di attacchi nervosi, ma anche nei momenti di grande abbattimento morale non aveva mai espresso alcun higubre proposito.

Il suo corpo fu estratto dalle acque da certa Giovanna Grosso e da due suoi figliuoli, Giovanni, d'anni 26, e Giuseppe, d'anni 24, come lei abitanti lungo i murazzi al N. 4.

Le guardie municipali, avvertite della scoperta, ne diedero comunicazione all'Ufficio d'igiene, di dove si portì il dottor Barcelli per le constatazioni di legge. Il funzionario di pubblica sicurezza, chiamato a compiere le formalità usuali, diede poi ordine che il cadavere venisse trasportato al Cimitero generale.

Un marito che martella la moglie

Ieri sera certa Oddenino Caterina, d'anni 33, operaia, abitante in via Santa Giulia, N. 33, si recò al San Giovanni a farsi medicare delle contusioni alle braccia prodotte da colpi di martello dasle l'altra sera da suo marito. Fu giudicata guaribile in quattro giorni.

Un "chauffeur,, vittima di uno scoppio di benzina

Certo Barolla Cesare, d'anni 30, *chauffeur* al servizio del conte Claretta, abitante in via della Rocca, N. 32, fu vittima ieri sera di un infortunio professionale. Verso le ore 21, dovendo mettere in marcia l'automobile padronale nell'autorimessa, egli salì a bordo ed eseguì gli occorrenti movimenti, a cui però la macchina non aderì. Il Barolla allora ridiscese, e nella supposizione che il guasto risiedesse nel recipiente della benzina, fece una visita. Ad un tratto però l'infiammabile liquido si incendiò e investì alle braccia il poveretto, producendogli ustioni giudicate guaribili in venti giorni. Dopo le prime cure prestategli dal dott. Anzio, del San Giovanni, fu ricoverato nella Sezione Isardi.

Il fuoco intanto, sviluppandosi, si propagò alla rimessa e ad un magazzino costruito con assi, in cui erano depositati parecchi recipienti di benzina. Sul posto accorsero i pompieri della quarta Sezione, i quali riuscirono a portare all'aperto, lontano dalle fiamme, i recipienti sannominati, la cui accensione avrebbe avuto pericolose conseguenze.

L'automobile e il magazzino, con tutto ciò che contenevano, furono distrutti. Sul posto si recò anche il comandante dei pompieri, signor Figarelli.

I feritori sconosciuti.

Il facchino Bertola Giuseppe, d'anni 36, si recò questa mattina al San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla scapola destra ed una contusione al naso, che il dott. Anzio giudicò guaribili in dieci giorni. Il Bertola narrò che era stato ferito la scorsa notte in via Pietro Micca, angolo via San Tommaso, da due sconosciuti, uno dei quali gli diede la coltellata e l'altro un pugno sul naso; e ciò per ignoti motivi!

La pecorella smarrita.

Gli agenti della squadra mobile, pattugliando in piazza Santa Giulia, s'imbatterono in una pecorella smarrita, e quattro cani, che aveva smarrito la diritta via e belava lamentevolmente. Gli agenti, non conoscendo il legittimo proprietario delle mite bestiuola, la condussero dapprima in Questura, e poscia in un albergo di via Lagrange, dove le diedero ricetto, in attesa che il padrone valga a ricomparirvi.

Stato Civile di Torino

26 gennaio 1907.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Barone Vittorio con Cresa Adelaide — Barra Giacomo con Righetti Maria — Bonifacio Giuseppe con Morando Paola — Cresa dottor Giuseppe con Giorlori Vincenzo — Castaldo Giovanni con Mallocio Eugenia — Parisio Pietro con Bonolasco Caterina — Pugliese avv. Augusto con Parisone Laura — Lattes avv. Federigo con Olivetti Emilia.

MORTI: Candelo Caterina n. Bianchieri, d'anni 55, di Ventimiglia, casalinga, via Torquato Tasso, 21.

Lorch Margherita ved. Ricolfi, id. 79, di Chivasso di Pesio, casalinga, via Martinetto, 8.

Bianchero Giovanni, id. 60, di Torino, pavimentatore, via Bava, 45.

Capietti Maddalena ved. Berra, id. 68, di Torino, pensionata, via Garibaldi, 5.

Lanetra Costanza ved. Sacchi, id. 78, di Asti, agiata, via Po, 25.

Becco Carolina ved. Corsetti, id. 65, di Torino, agiata, vicolo Santa Maria, 2.

Guibert contessa Giacinta ved. Roy di Villaroy, id. 68, di Casella Torinese, agiata, via Santa Giulia, 46.

Lunati Francesco, id. 81, di Bacugnano, pensionato, via Saluzzo, 31.

Cavanna Teresa mog. Navarra, id. 59, di Rete, giornalaia, via Po, 37.

Chiadò-Fiorio G. Battista, id. 77, di Barbania, maestro, via Sant'Agostino, 32.

Buffa Medardo, id. 61, di Pinerolo, impiegato, corso Savona, 34.

Rivella Bartolomeo, id. 78, di Racconigi, rigattiere, via Basilio, 25.

Recio Giulia n. Stroppiana, id. 64, di Torino, casalinga, via Alberto Nota, 5.

Vassalla Bianca Caterina nasc. Giuseppina, id. 77, di Mondovì, religiosa, via Rivarolo, 2.

Gros Carolina, id. 67, di Torino, agiata, via Venti Settembre, 46.

Serafia Anna n. Giachino, id. 49, di Torino, casalinga, via Aosta, 182.

Compagni Cesarina, id. 34, di Cremona, religiosa.

Camera Amalia, id. 49, di Occhieppo Sotto, casalinga.

Capello Giovanni, id. 35, di Asti, commesso.

Rissone Carlo, id. 52, di Asti, parrucchiere.

Napione Antonio, id. 53, di Torino, verniciatore.

Tamburini Marianna n. Martinez, id. 71, di Milano.

Fuzigliando Ettore, id. 14, di Torino, commesso.

Alliano Barbara, id. 65, di Saluggia, infermiera.

Ferrero Francesco, id. 28, di Ceretto d'Asti, contad.

Cossetto Eorichetta n. De Pietro, id. 41, di Asti.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo: 30, di cui a domicilio 18; negli ospedali, istituti, ecc., 12. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Brunori Ernesto, nasc., con Baldacci Erminia, nasc.

Capellino Giuseppe, mur., con Carlevaro Rosa, cost.

Marzinotto Teodoro, ombr., con Carpino Maria, cuc.

Sabbione Battista, calz., con Fantone Carolina, cam.

Corrado Bartolomeo, con Fontana Maria ved. Angione, giardiniere.

Bertolusso Frane., add. farmi., con Nicola Felic., ombr.

Bernardi Giuseppe, par., con Salamano Teresa, neg.

Gatti Maria, con Monga Maria, tipografa.

Boccardo Gius., mgr. pr., con Faricelli Giulia, sarta.

Forner Cesare, macc., con Bacchio Lucia, tessitr.

Fava Angelo, mur., con Brovetto Orsola, sarta.

Alasia Giovanni, mess., con Caserio Maria, cuoca.

Ferrero Stefano, palch., con Negosio Margh., sarta.

Tamagno Eugenio Michele, torn. in met., con Michela Anna Ernestegilda, ricamatrice.

Ottone Felice, fabbro, con Picconi Rita, operaia.

Delbusso Nicolò, con Chiabergo Irene, negozianti.

Forni Mario, fal., con Pozzi Maria, sarta.

Avico Giuseppe, cont., con Chiaraviello Vittoria, sarta.

Durante Giuseppe, con Grillo Laura, sarti.

Pleccia Giuseppe, elettrotec., con Maffei Angela, imp.

Lequio Lorenzo, negoz., con Boschiazzo Rosa, cuoca.

Bella Daniele, impieg., con Romano Carolina, sarta.

Nocco Giovanni, muratore, con Pampione Marianna.

Falchi Gianmaria Giovanni, addetto Biblioteca Nazionale, con Pasqualin Teodolinda, sarta.

Piccolo Ottavio, fond. ghis., con Quaglia Maria.

Costantini Vito, istitut., con Cossa Eugenia, camer.

Giorgerino Francesco, carradore, con Vercelli Carola ved. Barbaro, operaia.

Zanotti Giuseppe, man., con Bolla-Tarlatta Olimpia.

Rinaldi Pietro, segretario, con Andrizzi Francesca.

Brando Giovanni, scalpellino, con Vico Teresa.

Rellatto Domenico, cont., con Trioni Madd., sarta.

Pizza Pietro, manovale, con Oberti Teresa.

Urbinati Luigi, impieg., con Proietti Virginia, mod.

Delmonte Adolfo, impiegato, con Brandone Maria.

Lesagna Andrea, fabbro, con Carle Carolina, cucit.

Bello Giuseppe, panettiere, con Bottazzi Letizia.

Rossetto Francesco, parialett., con Testa Cat., tess.

Turina Michele, man., con Capitani Giuseppa, cost.

Robbiano Paolo, meccanico, con Mazzucato Virginia.

Allamandola Luigi, guardia civ., con Sola Teresa.

Pellino Carlo, carrad., con Paletto Giuseppa, tessitr.

Detroua Emilio, esc. cattolico, con Peloma Maria.

Solaverani Vinc., cap. cost., con Mascghello Gemma.

Troiolo Domenico, mur., con Lucato Delfina, cam.

Mendino Nicola, giard., con Molle Teresita, tessitr.

Mossotto Luigi, negoz., con Ortalda Marie, camer.

Tinivella Tommaso, falegn., con Carena Fiorina, lav.

Rocco Angelo, fochista, con Zeppegno Carola, sarta.

Lasotti Guglielmo, mar. car., con Bolognino Vittoria.

Demo Bartolomeo con Rossotto Lucia, contadini.

Farfallini Vittorio, negoziante, con Valerio Rosa.

Meino Natale, fumista, con Piovano Orsola, sarta.

Maciotta Innocente, marmista, con Bodoira Maria.

Delpiano Cesare, scalpellino, con Bonino Emilia vedova Torretta, cuoca.

Fantolino Domenico con Vlchi Lodovica, contadini.

Colombo Achille, negoz., con Coen-Sacerdotti Ernesta.

Baccardo Giuseppe, albergatore, con Touvenin Anna vedova Bidault.

Marino Luigi, industriale, con Ansaldi Orsola, doro.

Bruno Pietro, commer., con Perrone Margh., sarta.

Ferrero Bartolomeo, rigpadr., con Fenoco Maria.

Re dott. Enrico, regio notaio, con Rovero Iginia.

Baudone Pietro, fabbro, con Ruatta Luigia, tessitr.

Roletto Cesare, famiglio, con Milesi Secondina, cam.

Icardi Giuseppe, giornalaio, con Coggiola Caterina vedova Cerruti, cuoca.

Martino Giacomo, decor., con Tartufi Clarice, cameriera.

Mancalvo Carlo, mur., con Tonicelli Estefina, tess.

Capella Pietro, tipogr., con Bortotto Margh., tess.

Tivivella Carlo, macc., con Secreto Anna, sarta.

Giacomelli Giovanni con Zappa Maddalena, margari.

Saracco Luigi, esercente, con Guglielmenetti Elisa.

Debenedetti Augusto, neg., con Coen-Sacerdotti Clelia.

Chiò Carlo, meccanico, con Marco Maria.

Derezo Giuseppe, ingegnere, con Silvera Paolina.

Rubatto Domenico con Werffell Paolina.

Magnone Giuseppa, cuoco, con Ghione Maria, comm.

Il vincitore-fantasma del milione

Milano, 26, ore 22.

Continua la ridda dei nomi sul presunto vincitore del milione, ma non sono verosimilmente che il prodotto di fantasie sbrigliate. Per esempio, fra gli altri, si fa il nome del noto scultore Pellini. Un proprietario di cinematografo ha telegrafato da Chiavari, dicendo: «Parte coi biglietto del milione per Milano.»

Un'altra rivolta e un nuovo scherzo?

A titolo di cronaca pubblichiamo la seguente lettera pervenutaci questa mattina da Milano:

«*Spett. Direzione del giornale* La Stampa,

«Da buon piemontese mi faccio il piacere di avvertirvi questa spettabile Direzione di aver vinto nella Lotteria Esposizione Milanese il premio di 100.000 lire col biglietto Serie 100, N. 4615. Lieto per la fortuna ottenuta, la prevengo che disporrò di questa somma il 10 0/0 per beneficenza.

«Con perfetta stima.

«G. GILLI,

«*della Ditta* Gilli & Chicco, *Milano.*»

Un vincitore di 10,000 lire.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 0:

Il vincitore di uno dei premi della lotteria di diecimila lire è un guidatore di tramvia elettrica della Società Sicula, il trentaseienne Paolo Bivona. Il biglietto portava il numero 09536, serie 129. Il Bivona è conosciutissimo a Palermo per la sua caratteristica figura. Egli aveva acquistato il biglietto pochi giorni prima, tanto per non dire di no a chi glielo aveva offerto; non pensava affatto di aver vinto, con due, diecimila lire.

I proprietari e i conduttori di fondi del Novarese pei prossimi lavori in risaia.

Ci scrivono da Novara, 26:

Nel locale Comizio agrario ebbe luogo una numerosa adunanza di agricoltori, i quali, dopo ampia e animata discussione, votarono il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, presa atto, con plauso, della relazione della Commissione e confermando il contetto della modificazione, cioè che, cessata la rescissione dei contratti e la riduzione dei canoni di affitto o qualunque forma di compartecipazione, sia da costituirsi una potente Associazione tra proprietari e conduttori di fondi;

«riafferma la necessità che si mantenga e si consolidi la unione tra proprietari e conduttori di fondi a comune tutela dell'industria agricola e per opporsi alle esagerate pretese;

«dà mandato alla Commissione di concretare le fasi di una nuova Associazione;

«dà pure mandato alla Commissione di studiare ulteriormente i mezzi per attraversare questo periodo di crisi anche con un'eventuale diminuzione della coltivazione a risaia;

«dà inoltre incarico alla presidenza affinchè nella migliore forma che giudicherà opportuna siano rinnovate le istanze al Governo per la efficace e reale tutela della libertà del lavoro, a favore dei lavoratori che vogliono lavorare.»

Un bambino orribilmente schiacciato sotto gli occhi della madre!

Ci scrivono da Mortara, 25:

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta sulla nostra stazione ferroviaria. Un ragazzino sordo-muto di sei anni era intento a raccogliere carbone su un binario del piazzale. Proprio in quella che sua madre lo avvicinava per dargli un pezzo di pane, un vagone, spinto improvvisamente dalla macchina, lo investì, uccidendolo. Non è descrivibile lo strazio della povera madre, che rimase come pazza dal terrore. La piccola vittima si chiamava Luigi Tartara.

L'uccisione di due aquile reali.

Ci scrivono da Mortara, 25:

A Pieve del Cairo il fittabile Gallina, alle dipendenze del marchese D'Adda, uccise due bellissime aquile reali, a quanto si dice, fuggite da un serraglio.

Leggete in quinta pagina

Il Ponte dei Sospiri

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Come si possono spiegare i risultati delle elezioni tedesche

Berlino, 27, ore 8,10.

Ieri notte mentre il Principe e la Principessa ereditarii si affacciavano ad una finestra per ringraziare la folla che faceva loro una calorosa dimostrazione di simpatia, al tempo stesso una forte colonna di agenti di polizia sbucò di dietro al castello e si gettò sulla folla che protestò, contro il modo di fare della Polizia, ma non oppose resistenza.

Poco di poi essa riprendeva docilmente il cammino della *Charlotten strasse*. Nondimeno l'opinione pubblica e la stampa sembrano agradevolmente impressionati da questo intervento brutale. I giornali pubblicano il racconto di alcuni testimoni: uno venne percosso così violentemente al volto da un agente che cadde riverso: un altro fu afferrato pel bavero del soprabito e [illegible] in tal modo che cadde ad alcuni metri di distanza. Tutto ciò accadde, aggiungono i testimoni, sotto gli occhi stessi del Kronprinz, che era ancora in piedi dinanzi alla finestra aperta. Il capo della polizia di Berlino, per la ragione patriottica della dimostrazione, aveva raccomandato ai suoi agenti la massima tolleranza. Da più luoghi si reclama un'inchiesta. A tarda notte, drappelli di uomini continuano a risalire L'Unter den Linden, dirigendosi verso il centro cantando inni popolari e canzoni nazionali.

Molti si pongono la questione abbastanza interessante: come spiegare la votazione di ieri; donde viene la disfatta dei socialisti? Prima di tutto non bisogna disconoscere l'efficacia dell'azione spiegata dal Governo. Bisogna solamente definirla. Il principale effetto è stato di spingere alle urne un po' dappertutto una quantità di piccoli borghesi, impiegati proprietari, commercianti, che finora si disinteressavano alla vita politica e che non prendevano mai parte alle elezioni.

Era fino a ieri una verità incontestabile che nell'Impero il partito più numeroso, se non il più potente, era quello degli astensionisti. Il Governo ha avuto il merito di strapparli alla loro indifferenza e di spingerli con tutti i mezzi ad esprimere una opinione che non poteva evidentemente essere favorevole ai socialdemocratici. D'altra parte uno spirito liberale si è andato creando in varii punti della Germania e specialmente a Berlino, dove i 25 mila voti tolti ai socialisti ne sono la prova manifesta.

Quale è il senso di questo movimento? Quale l'importanza? Questo è ciò che più riesce difficile a spiegarsi.

Il italismo ed il sentimento nazionale possono contarsi per qualcosa; ma io inclinerei a credere che l'odio contro il cattolicismo da una parte e la fama che ispira la socialdemocratick dall'altra, sono stati i coefficienti molto più potenti e molto più generali dei risultati della elezioni odierne.

Infine il partito socialista, già minacciato dall'unione che il Governo si sforzava di realizzare anche provvisoriamente tra conservatori e liberali, è incorso in un serio pregiudizio dal fatto della sua alleanza col Centro.

E qui bisogna riconoscere ed ammirare l'abilità politica del principe di Bülow. Quando il Reichstag venne sciolto, a varie riprese il cancelliere rimproverò amaramente al Centro la sua unione con la social-democratick. Nel medesimo tempo egli ricordava con compiacenza i meriti del partito cattolico, che durante lungo tempo aveva permesso la realizzazione delle sue vedute politiche, navali ed economiche.

Il cancelliere non ignorava che ognuna delle sue parole avrebbe violentemente agito, non solo contro il Centro, ma contro il partito socialista medesimo.

L'effetto previsto non è mancato. Il cancelliere, accusando il Centro, compromettava abilmente la social-democratick. Ed ora questa la ragione ultima delle sue lettere e dei suoi discorsi.

Altre ragioni si aggiungono a questa: lo Statuto l'amore personale del Re ed il lealismo degli abitanti; a Monaco, a Brunswick le influenze particolari; in altri punti la pressione governativa, riconosciuta e confessata.

Ma le ragioni di indole generale e di maggior valore mi sembrano quelle che ho detto in principio. Oggi i giornali dei differenti partiti invitano gli elettori ad uno sforzo supremo, affinchè la lotta, impegnatasi così violenta ed a fondo, continui così fino all'ultimo.

Malgrado tutte le sorprese nuove che potrebbe ancora portare lo scrutinio di ballottaggio, i risultati non saranno senza dubbio tali da assicurare al Governo tedesco la maggioranza stabile e piena che si augurava di avere al Reichstag.

La statistica dei risultati che circola non è accettata egualmente da tutti i giornali. Il *Berliner Tageblatt* in particolar modo pubblica stamane una nota, secondo la quale non si sarebbero ancora attualmente che 390 risultati, di cui 230 elezioni definitive e 160 ballottaggi.

Il giornale liberale fa osservare che qualora la statistica dell'*Agenzia Wolf* fosse esatta, il Centro tornerebbe al Parlamento fortificato e le perdite dei socialisti si troverebbero ridotte in tal modo che esso diverrebbero facilmente riparabili allo scrutinio di ballottaggio.

Il *Berliner Tageblatt* mantiene quindi finora le proprie informazioni e la statistica che esso pubblica stamane, e che vi trasmette a titolo di doemmento.

Sono eletti: conservatori 39; del partito dell'Impero 11; polacchi 7; del Centro 87; nazionali liberali 20; liberali 11; socialisti 30; danesi 1; guelfo 1; alsaziani 3; antisemiti 5; agrari 6; non scritti nel alcun partito 4. (*Matin*).

Riavvicinamento del nuovo Governo spagnuolo al Vaticano.

Madrid, 27, ore 8.

Il *Liberal* reca che il nuovo presidente del Consiglio, durante il Consiglio di ieri avrebbe manifestato ai colleghi la necessità di vivere in buona armonia col Vaticano, ma senza tendenze vaticaniste.

Egli ha aggiunto che i suoi addetti dell'Ecsistema Destra impedirebbero questa tendenza del Governo.

Un colonnello francese che sacrifica la carriera alle sue convinzioni.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9:

I giornali segnalano che il reale Piandon, luogotenente colonnello del 4.o reggimento dei cacciatori, ha dato le dimissioni, sacrificando la sua carriera alle sue convinzioni religiose.

Nelle alte cariche e nel Ministero spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 7:

Sono nominati: sindaco di Madrid, Dato; governatore di Madrid, marchese De Valedo; governatore della Banca di Spagna, Sanchez; direttore generale delle poste e telegrafi, generale Espinosa de los Monteros; sottosegretario di Stato all'interno, Moca de Calatrava; finanze, Espada; istruzione pubblica, Silio; procuratore della Corte dei conti, Martinez Pardo; presidente di Consiglio, marchese De Pidal.

Un disastro ferroviario a Porto Anzio

Parecchi feriti.

Roma, 27, ore 7.

Si ha da Anzio: Mentre si attendeva il treno N. 3387, e si aveva la grande ansietà essendo già trascorsa l'ora consueta del suo arrivo, si sono visti giungere a piedi alla nostra stazione, trafelati, il frenatore Erranci ed alcuni viaggiatori, recanti la triste notizia che, a tre chilometri da Anzio, il treno che si aspettava era saltato. Si chiedeva sollecito soccorso per i feriti, alcuni dei quali gravi, che avevano lasciati sul luogo.

Il capo-stazione diede immediatamente le opportune disposizioni. Fu organizzato un treno di soccorso, dove presero posto medici, il capo-stazione, il sindaco ed altri, che portarono seco torce e grande quantità di medicinali. Presso il casello N. 32 si dovette constatare che, pur troppo, era avvenuto un vero disastro. La macchina 8820 ed un vagone di seconda classe erano completamente frantumati e due vagoni di terza classe avevano pure subito gravissimi danni.

A rendere lo spettacolo più triste contribuiva la pioggia torrenziale e per aumentare la confusione l'oscurità.

Ecco quanto si può sapere circa il disastro: alle 19,26, di ieri sera, i viaggiatori che stavano sul treno, avvertirono una scossa piuttosto leggera, che suscitò una certa apprensione. Dopo qualche minuto, una seconda scossa più forte diede a tutti il triste presentimento di un disastro. Infatti la locomotiva e le vetture, poco dopo, si rovesciarono a destra con terribile fracasso. Malgrado che la pioggia cadesse a rovesci, il personale ferroviario non si perdette d'animo e si gettò subito a ricercare e ad aiutare i feriti.

Il fochista venne estratto dai rottami della macchina in istato gravissimo: ebbe la gamba destra tutta frantumata ed altre contusioni gli furono riscontrate alla fronte ed al torace. Un carabiniere fu trovato ferito alla fronte: un furiere maggiore del 13° reggimento d'artiglieria riportò una ferita al ginocchio destro. Certo Pizzi una ferita al braccio destro.

Vi sono poi altri feriti meno gravi di cui pel momento non si conoscono i nomi.

Il treno di soccorso coi feriti fece ritorno a Roma alle ore 21,15. Il macchinista ritiene che il disastro si debba attribuire alla grande quantità di neve che oggi si era depositata sul binario. Il macchinista Mamano ha soggiunto che il treno correva a velocità normale.

A Roma, appena saputosi la notizia del disastro, dalla stazione gli ispettori disposero per la partenza di un treno con operai ed attrezzi per lo sgombero della linea. Questo treno partì stanotte alle ore 1,30.

Un gravissimo incidente fra il Sindaco e un giornale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 7:

Da vario tempo il *Nuovo Giornale*, organo del partito democratico costituzionale fiorentino, iniziava una serie di articoli polemici contro il sindaco di Firenze, Ippolito Niccolini. Venerdì compariva un articolo sopra la scuola femminile comunale, nel quale si sosteneva che il Comune lasciava le alunne in una specie di stalla. Il sindaco rispose in Consiglio, respingendo le accuse.

Ieri mattina nel *Nuovo Giornale* compariva un articolo del direttore, Umberto Perrigni (*Variétés*), affermante che il [illegible] serpeggia in città in causa dell'acqua potabile.

Il sindaco ieri in pieno Consiglio chiamò gli articolisti del *Nuovo Giornale* venduti ad una Società di acque minerali, e, alludendo al prof. Carlo Paladini, lo chiamò un mestricciolo di lingua straniera, che ha ottenuto il posto non per concorso, ma in causa delle protezioni.

L'incidente gravissimo ha destato profonda impressione in città. Il *Nuovo Giornale* promette di prendere provvedimenti in proposito. Corrono voci di querele e sfide.

Alla Conferenza dell'Aja non si discuterà il disarmo.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10:

La rivista settimanale *The Economiste* pubblica nel suo numero odierno un importante articolo sulla prossima Conferenza della pace che si riunirà all'Aja. Dice che il programma dei lavori potrà forse contenere un comma riferentesi alla disarmazione e più probabilmente all'arresto degli armamenti. Ma la rivista crede che tale proposta è destinata indubbiamente a cadere, perchè le medesime ragioni, le quali nel 1899 fecero prevalere l'opposizione della Germania, continueranno a prevalere nel 1907. Il disarmo rimarrà quindi un ideale per ora, ed anche l'arresto massimo degli armamenti, poichè probabilmente ciò che verrà adottato in quella Conferenza potrà solamente rendere le guerre il meno disastrose che è possibile. Questa facoltà apre un campo immenso ai lavori.

L'articolo, poi, si diffonde a notare le ragioni probabili che consiglieno questa o quella nazione a respingere un arresto degli armamenti. Nota come il Marocco e la Macedonia siano sempre in condizione da produrre delle complicazioni in ogni momento. Ma non pertanto ammette che la Conferenza si aprirà con più rosei orizzonti che non la presente. Un nuovo spirito si viene formando fra le popolazioni europee; è uno spirito più democratico e civile. Le classi medie della borghesia cominciano a ripudiare quegli ideali di gloria militare e di conquista che cinquant'anni fa erano comuni a tutti i popoli. Questo movimento spezzerà la teoria nemica avanti da certe nazioni militariste, e cioè che la vittoria progredisce soltanto fra le ingiurie ed il sangue.

***

Ci telegrafano da Washington, 27, ore 10:

Si crede sapere che De Martens, in una conversazione che ebbe giorni sono con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, non ha proposto alcuna data precisa per l'apertura della Conferenza dell'Aja, ma che il mese di giugno converrebbe alla maggior parte delle Potenze. Crede che la scelta della data precisa sarà lasciata al Governo dei Paesi Bassi. Gli Stati Uniti approverebbero la scelta di giugno o di luglio. Quanto al programma, i negoziati in corso avrebbero dimostrato che non bisogna attendere il consenso generale per ciò che concerne l'introduzione di altri soggetti, all'infuori di quelli menzionati nella Nota russa primitiva. Tutte le aggiunte al programma, quali il disarmo, la limitazione degli armamenti, la dottrina di Drago, non potranno essere fatte che su domanda dei delegati, dopo che la Conferenza avrà iniziato l'esame del programma ufficiale.

Un negoziante degradato ed ucciso a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 27, ore 10:

Un negoziante di caffè, certo Ricalvi, d'anni 60, tornava ieri sera al suo domicilio in via Montevideo, 7, portando gli incassi della giornata, allorchè tre individui lo assalirono e lo uccisero con un colpo di rivoltella. Essi gli presero il denaro e fuggirono. Il primo figlio della vittima, non vedendo rientrare il padre, come di solito, andò a cercarlo, e lo trovò morto a qualche passo dalla sua abitazione.

Quel che dice il nuovo ispettore della Polizia marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

Il *Petit Parisien* ha da Berna che Muller, ispettore generale della Polizia marocchina, intervistato, dichiarò che si conformerebbe scrupolosamente alle stipulazioni dell'atto di Algesiras, che fissa queste attribuzioni. Non dimenticherà che la sua parte è semplicemente quella di un ispettore. Conserverà un'imparzialità assoluta.

Muller crede che l'organizzazione della Polizia negli otto porti designati dall'atto di Algesiras basterà ad assicurare la tranquillità degli stranieri e la sicurezza del commercio. Il nuovo ispettore partirà prossimamente per il Marocco, ove è atteso per l'elaborazione dei regolamenti di polizia.

Il mistero del delitto di Londra svelato.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,20:

A poco a poco il mistero che circonda l'assassinio di Whiteley si rischiara. La Polizia è convinta che Rayner non è figlio di Whiteley. Essa considera il delitto come una vendetta selvaggia di un ricattatore sopra una ricca vittima che rifiutava di piegarsi alle sue richieste. Si è pure stabilito che Rayner è ammogliato e padre di due figli.

La ricostituzione della scena del delitto è cosa facile. Il Rayner, per trovandosi in condizioni disperate, amava spendere prodigalmente, e non amava invece il lavoro. Aveva tentato di riempire le tasche a spese di persone che cercano impieghi, mediante annunci sui giornali; ma questa occupazione non gli fruttava gran che, e oramai si trovava senza un soldo. Inoltre, quantunque ammogliato, si era fidanzato con una giovane impiegata di un albergo di Londra, la quale era persuasa che il Rayner fosse celibe. Questi aveva deciso di abbandonare la sua famiglia per questa nuova unione; ma questo suo disegno non poteva essere eseguito senza denaro. Fu allora che il Rayner pensò al Whiteley, con cui suo padre era stato in rapporti alcuni anni or sono. Che cosa c'era di più facile pel Rayner che recarsi all'ufficio del Whiteley ed esigere da lui come pegno una data somma di denaro, dietro la minaccia di svelare al mondo uno scandalo che non esisteva se non nella sua mente, ma che poteva nondimeno nuocere alla reputazione della vittima?

Lo stato del Rayner continua a migliorare, e lo si considera ora fuori pericolo.

La campagna contro il gioco a Parigi. Sequestri e perquisizioni.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9:

Si ha notizia di numerose perquisizioni operate l'altra sera in varii Circoli: la prima all'«Union Artistique e Sportive», in via Richelieu. Quivi non si giocava, ma il commissario ha requisito i registri ed i gettoni. La seconda perquisizione ha avuto luogo al «Saint-Georges Club», in via Clichy; nemmeno qui si giocava. La terza perquisizione è stata operata all'Associazione latina des Fellibres, in via Monsieur Le Prince, 14, che è frequentata da molti studenti stranieri. Si giuocava al baccarà ed alla ferroria. Il commissario sequestrò i gettoni, la *cagnotte*, i registri, nonchè 900 franchi. La perquisizione, cominciata alle ore 21,30, è terminata alle 23. Una quarta perquisizione è stata fatta, nella sera, al Club delle Arti e della Moda, nell'Avenue Victor Hugo, N. 44. Otto persone erano presenti, di cui tre giuocavano alle carte. Il commissario sequestrò 2000 franchi di gettoni.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

26 gennaio 1907 — Ore 16.

Borsino debolissimo su tutta la quota e sui valori d'automobili in ispecie. Solo la Rendita ferma e ricercata.

Rendita Italiana 3 75 0/0 101 775.
Azioni Banca d'Italia 1207, 1200.
» Banca Commerciale 902.
» Fiat 440, 438, 436.
» Italia 134, 132, 133, 131.
» Rapid 100, 99, 98.
» Zust 100, 100 1/2.
» Cascini 483.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 26, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 101 55.
» » 3 75 0/0 per fine prox. 101 65.
» » 3 50 0/0 per contanti 101 15.
» » 3 50 0/0 per fine prox. 101 25.
Banco d'Italia 1301 — Banca Commerciale 904 — Credito Italiano 648 — Banco Roma 119 1/2 — Banco gestioni 115 — Istituto Italiano 375 — Immobiliari 220 — Beni stabili 276 — Imprese fondiarie 126 — Risanamento 38 — Meridionali 770 — Mediterranee 442 — Vesuvio 80 — Navigazione 470 — Tramways 329 — Acqua Marcia 1689 — Condotte d'acqua 464 — Gas 1350 — Fantasulla 98 — Zuccheri Romani 24 1/2 — Ferriere 326 — Metallurgica 166 — Elba 112 — Ansaldo 342 — Antimonio 680 — Montecatini 175 — Fritese 82 — Prodotti chimici 180 — Acido 478 — Solfato rame 72 — Elettrochimica 167 — Carburo 1303 — Kerka 559 — Ferri elettrici 99.

Prezzi fine febbraio.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 26, ore 17,30:

Bursino del mattino, ore 11: Affari limitatissimi con disposizioni relativamente buone. Le Edison, dopo 741, trovarono compratori a 745; le Savona a 404; la Elba a 514. Ebbero a sostenuto anche le Terni a 1629, chiusero più calme a 1602. Rendita e cambi quasi invariati.

Borsa ufficiale, ore 15: Mercato oscillante:

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi compenso fine gennaio.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo — — | Rendita 3,50 0/0 netto 101 —
Rendita 4,5 0/0 netto 101 — | Rendita 3 0/0 lordo 71 —

Debiti redimibili.

Prestiti

Ex Cattolici (Roma 1860-64) 5 0/0 — —
Ex Pisani (Pontificio 1861) 5 0/0 — —

Obbligazioni

Asse Ecclesiastico 5 0/0 — —
280 Ferroviarie 3 0/0 ammesse per conto dello Stato dalla Società esercentile rete Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1867-68-69) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 1-10 — —

Certificati

— Comun. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle concessioni) 3 0/0 . . 315 —
500 Strade ferrate Sarde Tirreno 3 0/0 . . 302 —
470 Ferrovie Meridionali 3 0/0 . . — —
500 Società Bonifica Maremmana 3 0/0 . — —
500 Bilancio ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 374 —
300 Str. ferr. Novara 3 0/0 . . . . . 284 —
500 Str. ferr. Casco 3 0/0 . . . . . 306 —
450 Str. ferr. Genova-Voltri 3 0/0 . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 285 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

900 Ferrovie Sarde d. nuove. Duplice, 1879 (R. decreto 29 agosto 1878) 3 0/0 . . . 325 —
500 Id. id., serie C (Ex emissione 1864) 326 —
500 Id. id., serie G (Ex emissione 1867) 330 —

Prestito

300 Unificato della città di Napoli 5 0/0 — —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . . . 512 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0 . . . . . 511 —
500 Id. Banca Italia 3 3/4 0/0 . . . . . 506 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancario.

500 (300) B. d'Italia 1926 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 900 —
500 Credito Italiano 540 —
250 Società Bancaria Italiana . . . . 320 —
240 Banco di Roma 117 —
— Banca di Torino (stampigliate) . . 6 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 190 —

Trasporti.

833 Società Rubattino Marittima . . . 727 —
250 Id. id. Secondaria Sarda . . . . . 235 —
500 Id. id. Sicula . 500 —
420 Id. id. Mantova-Modena . . . . . 337 —
410 Id. id. Elba. . 394 —
250 Id. id. Florio & Rubattino (in emissione) . 410 —
250 Id. id. Piroscafi (in emissione) . . 402 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatti. 453 —
250 Id. Tirr. Transatlantica e Ferr. meccan. 245 —
100 Id. Anon. Trasp. Veneziani 469 —
100 Id. Ferr. Vapore 67 —
375 Id. Rem. Tramways Omnibus. . . . 374 —
Inc. Id. Nav. Alta Italia 118 —
250 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) 310 —

Elettricità, Luce ed Ind. meccaniche.

150 Società Ital. Gas 415 —
200 Id. Consumatori Gas Luce . . . . 338 —
200 (? Id. Obl. Navigazione 1200 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 300 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . . 1270 —
Inc. Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 320 —
250 Id. Ital. Meditr. già Creta. . . . . 80 —
250 Id. Id. di Applic. elettriche. . . . . 370 —

Id. Id. Elettrochimica

Italiana . . . . . 160 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi . . . . . — —
200 Id. Anon. Cellulosa già Italia . . . . 330 —
500 Id. Id. Siderurgica di Savona . . . 514 —
500 Id. Napoletana Imprese Elettriche . . 505 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0/0 . . . . . 512 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0 . . . . . 511 —
500 Id. Banca Italia 3 3/4 0/0 . . . . . 506 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 . . . . . 503 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0 516 —
500 Id. id. 5 0/0 Fog. 498 —
500 Società Acq. Rapid 105 —
250 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 43 —
250 Id. Automob. Brevetti Pilain . . . 215 —
250 Id. Italiana dei Forni (Genova). . 33 —
200 Id. Cantiere navale di Muggiano 1 5 —
375 Id. Cannon. Giovenni. Torricelli . 33 —
375 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 15 —
200 Id. Aeraldo, Astrutrong e C. . . . 350 —
300 Id. Offic. Turkheimer p. aut. e val. 160 —
200 Id. A. forni Dreger. 300 —
25 Id. Milan. ind. meccanica (Milano) . 42 —
25 Id. Id. Ledigere. 200 —
125 Id. Molini e Past. Pantasmilia (Roma) 80 —
50 Id. Italiana del Glucosio artificiale 50
150 Id. e Eridania » di Genova. . . . . 1630 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.) — —
250 Id. San Pierre. 225 —
50 Id. Romana Fabbriche Zucchero. . . 77 —
25 Id. Stabilim. Prodotti Maraschi . . . 45 —
100 Id. Futuri cicor. e cons. Vecchi e C. 115 —
25 Id. Torin. pon. past. 21 —
1 q Id. Dist. It. (Milano) 193 —

Smistamento vario.

200 Soc. Cart. Ital. 1 e 2 29814. Cartiere Merid. 413 —
200 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 450 —
100 Id. Cotoi Canale 220 —
200 Id. Ind. Biraanc. e Cantieri (stampi.) 80 —
25 35 Id. Isolaz. di San Teodosio . . . — —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . . 220 —
250 Id. Id. Conservie Importaz. Carboni 90 —
100 Id. Italiana Imprese Trasd. (Roma) 194 —
250 Id. Id. Tess. stampati (Milano) . . 270 —
200 Id. Istituto Romano di beni stabili 375 —
100 Id. Miniera Bell. Tresza Alb. (Bologna) 110 —
250 Id. Unione fonc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 403 —
150 Id. di Montepont 600 —
1001 Id. Fab. Farmaceutici 510 —
— Imid. Amid. It. Milano 170 —

Industriali e Minerari ed affini.

Aedes 130 — Carburo Aosta 140 — Gullinelli 112 — Raffineria 336 — Industria Zuccheri 348 — Baratti Milano 33 — Diatto-Clément 125 — Richard-Brasier 330 — Fiorentia 55 — Rochet 13 — Martini 82 — Peugeot 52 — Brizia-Züst 35 — Garages Riuniti 50 — Carrese Industr. 35 — Savoia-Palmer 38 — Italo-Americane 368 — Godigore 200.

Obbligazioni.

Mediterranee 4 0/0 500 — Lombardo Veneto 334.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22,20:

La Borsa, senza essere realmente molto fiorita, quest'oggi ha lasciato molto a desiderare; all'avvicinarsi della liquidazione la notizia del mercato di New York sono state dei motivi di riserva, ma ciò che continua a preoccupare sempre è specialmente è il carattere del gruppo delle Rendite francesi.

Quali saranno le conseguenze di queste tendenze parsimenti non si può ancora dire. Ma, comunque, è un punto inquietante, di cui gli speculatori tengono conto, onde oggi le vendite al pubblico hanno nettamente passato tutte le previsioni. Le Casse pubbliche acquistavano per 46,000 franchi di Rendita: molto tempo prima dell'apertura gli intermediari incaricati dell'ordine delle vendite dalla clientela hanno letteralmente assediato i commessi che avevano l'incarico di operare di questi acquisti, tentando quindi di non poter diversamente trovare contropartite, poichè le Casse sole, come già ho detto, acquistavano le Rendite.

In pochi minuti gli acquisti erano coperti, e quantità considerevoli di titoli rimanevano da vendere. La seduta si annunciava dunque come assolutamente disastrosa; infatti il 3 0/0 scadeva a 54 35. Gli ordini dati dai compratori in speculazione per difendere le loro posizioni hanno permesso di rilevare un poco i corsi a termine, e di questo si è profittato per comperare a contanti e vendere a termine. Il 3 0/0 ha fatto 54 55, 54 67, 54 72; a contanti 54 60 e 54 50.

Mercato di VIENNA, 25

Credito Austriaco 687 75 | Lire Italiane (carta) 95 95
Lombarde 158 50 | Rend. Aust. (arg.) 99 15
B. Anglo-Austriaca 317 — | Id. in carta 98 75
Austriache 492 75 | Union Bank 522 75
B. Austro-Ungarica 1151 — | Rend. Austr. in oro 117 25
Napoleoni d'oro 10 21 | Ungheresi 4 0/0 95 75
Argento 100 — | Ungheresi 3 1/2 0/0 84 65
Cambio su Parigi 95 40 | B. Pauli Rassi 458 —
Cambio su Londra 240 95

Tendenza indecisa.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra 20 2 5 | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 60 30
Cambio su Parigi 81 35 | Obbl. Meridionali — —
Cambio su Italia 81 30 | Obbl. di Roma — —
Credito Austriaco 218 30 | Ferr. Meridionali 153 85
Rendita Italiana — — | Ferr. Mediterranee — —
Id. fine mese — — | Banca Commerciale — —
Cons. Pruss. 4 0/0 99 10 | Russo (contanti) 216 60
Rend. Turca 1 0/0 96 40

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. Inglesi 87 1/16 | Russi 65 —
Rendita Italiana 100 3/4 | Uruguay 91 1/2
Argento fino 31 11/16 | Versamenti fatti alla Banca
Spagnuoli 69 7/8 | d'Inghilt. L. 45. 15,000
Turco nuovo 91 3/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. 21. —,—
Egiziano 1883 102 1/2
Giappone 92 1/2

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 25 gennaio. — Per gli sdanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100 (giornaliero).

Roma, 25 gennaio-2 febbraio. — Per gli sdanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100 (settimanale).

Roma, 26 gennaio. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 100.

Genova, 26 gennaio — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 05 —; Londra 25 24 5; Germania 122 95 —; Svizzera 99 87 1/2; Belgio 97 92 1/2; Austria 199 60.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

dal 26 gennaio 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	93 91	88 90	— —	— —
10/12	90 88	87 89	— —	— —
11/13	89 89	87 88	— —	— —
12/14	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
13/15	— —	— —	— —	— —
14/16	— —	— —	— —	— —
16/18	87 88	— —	— —	— —
20/22	86 86	85 86	— —	— —
22/24	85 87	84 86	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —
26/28	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra) . . . da L. 13,— a L. 1°,50
» reali . . . » » 13,— » 13,25
Incrociati (misti) . . . » » 13,— » 13,00
» (giapponesi) . . . » » —,— » —,—

Cascami prodotti (qualità superiori).

Stracci . . . . . da L. 7,50 a L. 8,—

Prezzi praticati.

Greggie 13/14 extra L. 60.—.

Società Torinese

per la stagione, ed Assegni dalla sete (già Bertaldo e C.)

Operazioni del 26 gennaio 1907.

Organzini	C.	13	Kg. 1146,50
Trame	»	»	» —
Greggie	»	»	» 395,70
Articoli diversi	»	»	» —
Totale	C.	13	Kg. 1542,20
Sete pesate	»	»	» —
Totale	C.	13	Kg. 1542,20

Colli entrati nel mese e dall'agri.

Stagionati	N.	421	Kg. 41260,60
Pesati	»	128	» 14333,57

Mercato dei cereali di Torino

dal 26 gennaio 1907.

Mercato senza variazioni.

Grani piemontesi quint. da L. 21 25 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 — a 24 75 — Granoturchi di forza da 22 — a 23 50 — Granoturchi nazionali da 15 — a 16 75 — Granoturchi esteri da 16 50 a 16 — — Avene nazionali da 21 25 a 22 50 — Avene estere da 20 — a 20 50 — Segale nazionale da 16 — a 16 75 — Riso mercantile da 31 25 a 32 — — Riso bianco da 32 25 a 33 — — Riso fioretto da 34 75 a 36 — — Riso semifino da 35 25 a 37 50 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 32 50 a 34 — — Farine marca B comune da 31 50 a 32 75 — Farine marca B superiore da 33 50 a 35 — — Semole dure da otto da 33 da 30 75 a 31 — — Farinacchi da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 13 50 a 15 — Fave da 18 50 a 20 —.

Avena e Riso fuori dazio.

Mercati di Genova.

GENOVA, 26 gennaio 1907.

Caffè. — Tanto all'origine che sui mercati regolari notasi maggior fermezza nei prezzi, ed è probabile che colla ripresa degli affari si abbia qualche aumento, specialmente nelle qualità fine.

Da noi le vendite sono limitate al puro consumo, con stazionarietà nei prezzi. Quotiamo:

Moka, da L. 300 a 325 — Portorico fino, da L. 180 a 200 — Id. corrente, da L. 156 a 165 — Perù lavato, da L. 130 a 150 — Id. naturale, da L. 108 a 110 — Guatemala lavato, da L. 132 a 150 — Giamaica, da L. 110 a 130 — Salvador lavato, da L. 125 a 130 — Id. naturale, da L. 110 a 112 — Id. caracol, da L. 180 a 192 — Costaricca naturale, da L. 110 a 115 — Nicaragua naturale, da L. 106 a 108 — Id. triage, da L. 76 a 80 — Caracas lavato, da L. 128 a 145 — Id. naturale, da L. 105 a 112 — San Domingo, da L. 110 a 115 — Id. lavato, da L. 135 a 150 — Maracaybo a Cumana, da L. 104 a 108 — Portocabello naturale, da L. 110 a 118 — Manilla, da L. 110 a 135 — Santos naturale, da L. 95 a 105 — Id. caracol, da L. 115 a 120 — Riò naturale, da L. 94 a 102 — Id. caracol, da L. 115 a 118 — Bahia, da L. 88 a 95 il quintale, schiavi dazio.

Zuccheri. — Raffinato nazionale extra fino pronto e per giugno, da L. 136 50 a 151 — Id. consegna luglio e dicembre, da L. 128 50 a 131 — Façon Avana chiaro, L. 126 — Cristallino barbabietola, L. 127 — Macis Inglese, N. 1, L. 121 — Id. nazionale 1.o pronto e consegna, L. 119 — Id. 2.o, L. 116 — Id. 3.o, L. 113 il quintale sul vagone Raffineria.

Cacao. — Sostenuto.

Porto Cabello, 100 chilogr., da L. 260 a 270 — Caracas, da 260 a 280 — Maracaibo, da 220 a 300 — Guayaquil Arriba, da 210 a 250 — Ceylan, da 190 a 200 — Bahia preparato fair, da 190 a 200 — Trinità, da 200 a 220. Il Quintale schiavi dazio.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, gennaio (sera) | 25 | 25

Parigi a t. M. — pel corrente Fr. 99 30 99 40
» — per febbraio » 99 50 99 50
» — per marzo-aprile » 99 75 99 80
» — a 4 mesi da aprile » 99 — 99 —

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 31 — 32 —
» raffinato id. » 37 25 37 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 36 87 36 75
» a 4 mesi prossimi » 36 87 36 87

Mercato debole.

LIVERPOOL, gennaio (sera) 25 26

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani, calma — Surate, lavorate, — Domanda per il mercato in generale migliore.

Vendite della giornata balle 7,000 7,000
cui per la speculazione » 500 500
Esportazione » 10,000 —
Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.

per corrente D. 6 55/100 5 54 100
per gennaio-febbraio » 5 74/100 5 53 00
per marzo-aprile » 5 47/100 5 45/100
per maggio-giugno » 5 40/100 5 40/100

HAVRE, gennaio (sera) 25 26

Cotoni vendita balle N. 2,500 2,200
Mercato sostenuto.
Caffè Vendite sacchi N. 16,000 7,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA, gennaio (sera) 25 26

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — pel corrente 17 1/2 17 1/2
» — a marzo 16 — 16 —
Mercato calmo.

MARSIGLIA, gennaio (sera) 26 26

Frumenti — Importazione quintali 6,810 4,300
Vendita 15,500 800
Mercato calmo, prezzi invariati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 26 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,1; ore 15: 736,7; ore 21: 737,3.
Stato atmosferico. — Ore 9: coperto, ore 15: nuvoloso-sereno; ore 21: coperto.
Acqua caduta millimetri 0,3.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 2,0 Minima — 1,2
Piazza Castello — Nello stesso al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 26 + 2,6
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 — 1,7
26 gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 57; tramonta alle ore 17, minuti 17.
Giorno della luna 14°.
Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 26 — 2,0
Temperatura minima della notte dal 25 al 27 — 4,1

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	—	—	—	Pietroburgo	— 2,8
Milano	— 0,5	— 5,5	nevica	Odessa	— 1,6
Brescia	— 1,0	— 6,5	coperto	Amburgo	— 3,2
Venezia	2,5	1,6	»	Vienna	— 0,2
Bologna	— 1,6	— 4,0	»	Trieste	5,8
Ancona	5,0	— 1,0	nevoso	Madrid	4,0
Livorno	8,9	6,0	piovoso	Alessandria	8,0
Firenze	8,5	4,0	coperto	Parigi	0,0
Roma	12,2	7,8	»	Nizza	7,6
Bari	10,8	2,6	3/4 cop.	Ginevra	— 2,0
Napoli	12,7	8,8	»	Costantin.	— 2,3
Palermo	15,1	7,5	1/4 cop.	Malta	— 12,5
Messina	13,0	9,2	»	Tunisi	—
Cagliari	14,0	9,6	»		

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Fosrali e C.), ore 20,45: Aida, opera-ballo in quattro atti, del maestro G. Verdi (21.a rappresentazione d'abbonamento, lettera dispari) — L. 3 (prezzi normali).

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Impresa Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Blasi; ore 15,30 e 20,45: Rappresentazione equestre, varietà, attrazioni. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Comp. d'operette Fallace-Lauri), ore 15,15: *La Geisha*, operetta in tre atti, di Jones Sidney — Ore 20,45: *Pulcinella*, operetta in tre atti, di Seppe4 — L. 0 50.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. E. Gramatica-Ruggeri), ore 15: *I Berghesi di Pontarcy*, commedia in cinque atti, di Vittorino Sardou — Ore 20,40: *Il padrone delle ferriere*, dramma in cinque atti, di G. Ohnet — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette A. Gargassi), ore 15,50 e 20,45: *Il sogno di Carabina*, operetta in tre atti, di Tomassini — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 15,30: *A basta vèsciar kin*, commedia in tre atti, di Gemma Cuniberti; *'Na fassenia ai boi maschi*, commedia in due atti, di F. Garelli — Ore 20,45: *L'amitch Benavur Cazzat, 't se talent e in tre ciliegie*, commedia in tre atti di P. Serva; *La vis d' Edele*, commedia in un atto di Federico Garelli. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE (Compagnia Sociale Torinese G. Molina e L. Rapetti-Morelli), ore 15,15: *Santarellina*, commedia in tre atti; *La figlia di Jefte*, bozzetto in un atto, di Felice Cavallotti — Ore 20,30: *Papa Pietro*, dramma — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,50: *La segolta vita*, dramma — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,45: *Giovanna d'Arco*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi, dalle 9 alle 18; giorni feriali, dalle 9 alle 17. — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

CHOCOLAT MENIER

Diffidare delle similitudini del nome

Esigere il vero nome M-E-N-I-E-R scritto con 6 lettere

CACAO-MENIER

Prof. BOVERO Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Barthellet, 8

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole a Chee » del Doctor G.° Myrdle di Londra. — Fr. 5; 5 — per posta, L. 5,20 — Non si fanno cenni. Segretezza. — 5 flac. (cura completa) L. 20 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - Milano.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso Via Po)
TORINO
Premiata alle Esposizioni Milano-Torino.
Grandioso assortimento ultime novità inglesi per completi e paletots inverno - Scelte stoffe per abiti da visita a society - Pellicce - Panni colorati per livree e generi speciali per brooches-sport. — Chiuso nei giorni festivi.

DIFFIDA
La Ditta di rappresentanze SIMONELLI & C., corrente in Torino, avverte quanti possono avere interesse che a partire dal giorno 16 gennaio 1907 cessa definitivamente dal proprio esercizio. Chiunque abbia verso la medesima regime di credito o di interesse potrà rivolgersi al signor Avvocato PANO EUGENIO, via Juvara, 1, Torino.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 42 - 45,75 - 60,75
Settimini L. 25 - 30 a 45-0
CHITARRE L. 7,50-12-15a100
Aristos, Flanti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 15.

Levatrice Strada
via Barthelot, 6, Corso maggiore, angolo Porta Nuova. c2242

Levatrice
ABBRIATA Clotilde. Pensione particolari L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c1752

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, p. I, la Sonnambula di Consulti di malattie e curiosità di presente e di corrispondenza. c383

Levatrice
BAISETTO MARGHERITA, via Cibrario, 30. Da molti anni posizione per parlarne. Cure segrete, gratuite e rapidissime.

"PICCOLI AVVISI"

(escluso carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole - Non si eseguiscono francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CAPO stenografa, pratico lavorazioni moderne cercasi grande officina. Quarantacinque settimanali. — Scrivere cassetta c2218, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA commerciale cerca giovane buona famiglia, corrispondente francese. — Posta: H. S., Torino. c2335

CASA industriale cerca apprendista ufficio. — Scrivere Cassetta 1681, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane pratico articolo carte binoche a macchina ed a mano possibilmente, anche dalla clientela tipografi editori, Torino. Occorrono ottime referenze, moralità. Avvenire assicurato. Breve tirocinio con stipendio, indi interessenza. — Dirigere offerte tutto 5 febbraio, casella N, c 2135, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI subito per ufficio giovane 15 anni, licenza tecnica, buona calligrafia. Piccolo stipendio subito — Rivolgersi RIVA TINIVELLA, piazza Nizza, Torino. 2341

CERCO Sarto Tagliatore, cattimo casa. Fattura vestito lire otto. — Scrivere posta: POLI. 2320

COMMESSA cerco per negozio negozio. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c2347

CUOCA cercasi da coniugi soli, stipendio da 30-40 lire; indispensabili migliori referenze di buona moralità e capacità. Impiego al p. v. aprile. — Offerte per lettera alla cassetta 2274, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA famiglia cerca signorina capace cucire, stirare, occuparsi pulizia, ordine casa. — Offerta con serie referenze. — ROBERTO, posta, Ceglie. 2156 G

DISTINTA famiglia di due persone cerca abilissima cuoca. Richiedonsi referenze di prim'ordine. — Scrivere BERZI, posta, Cuneglio. 2216

INGEGNERE elettrotecnico, o persona tecnico del ramo, conoscenza lingue straniere, disposto viaggiare Italia ed estero ricercasi da primaria fabbrica apparati elettrici. — Scrivere specificando età, studi fatti, occupazioni precedenti, pretese, referenze, epoca disponibilità. — OLIVETTI, via Broggi, 4, Milano. 2236

IMPORTANTE Cotonificio del Piemonte cerca viaggiatore che conosca bene l'articolo cotoniera. Indispensabile abbia già viaggiato per Case fabbricanti, e quanto meno per Case grossiste dell'articolo. Età non superiore ai 35 anni. — Indirizzare domande indicando età, pratica, viaggi già fatti, Cassetta 2311, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO tipografico cerca subito abilissimo contabile, capacità incontestate. Inutile offrirsi senza referenze inoccepibili e garanzie. — Scrivere cassetta N. c2208, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità cercasi. — Scrivere referenze, pretese, Cassetta 2202, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STABILIMENTO industriale in ricerca di buona segretaria per lavori d'ufficio. — Scrivere Cassetta 2304, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORNITORE-capo, pratico meccanico piccola macchine automatiche cercasi da importante Società, 45 automatami. — Scrivere cassetta c2135, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

DISEGNATORE abilissimo di rilievi in sala, bianco, oro, ecc., comporebbesi Torino. — Scrivere cassetta c2202, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONATO militarizzato, ammogliato senza figli, cerca portierato. — ROCCA, posta, Torino. c2107

EX-UFFICIALE cerca posto come aiuto contabile, oppure magazziniere presso seria Casa. Referenza ottime ed accordo garantito. Non rispondesi anonimi. — Scrivere Cassetta 2347, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONIERE esperto, pratico, ottime referenze, cerca impiego. — Scrivere cassetta c2186, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONIERE. Abilissimo contabile corrispondente, disporrebbe due ore giornaliere per tenuta libri piccolo stabilimento o casa commerciale. Massime referenze. Scrivere cassetta N. 2209, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2210

TECNICO valutazione, energico, attivo, disegnatore meccanico di concetto e buon calcolatore, pratico trattative affari e corrispondenza, attualmente direttore importante Stabilimento meccanografico cerca migliorare posizione. Referenze inconcepibili. — Scrivere cassetta c2231, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTASEIENNE, attivo, energico, praticissimo amministrazione, trattative affari, segretario, corrispondenza, contabilità, già procuratore e direttore importanti stabilimenti industriali e Società anonime, munito inoccepibili referenze, cerca impiego adatto. — Scrivere cassetta c 562, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIAGGIATORE, attualmente presso Casa cartaria, con affezionata clientela, praticissimo ramo liquori, potendo dare ampie referenze, cerca seria Casa, disposta cercarsi conclusive qualunque residenza propria spesa. — 4747, *Alberge Patria*, Firenze. c2310

500 lire regalo chi procurami impiego comisso od anche segretario privato presso azienda di proprietari. Pronta fede cauzione, referenze primo ordine. Massima serietà. Non rispondo anonimi. — Scrivere c2149, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

ALBERGO secondo ordine Milano centrale, ben avviato vendesi buona condizioni. — Dirigere cassetta 55 Z, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2260 M

CAUSA malattia, rimettesi in posizione centrale elegante negozio stoffe, con o senza merce. — Rivolgersi a PITTONI, via Pietro Micca, 17. c2294

CERCO socio capitalista lire 10,000 per seria industria. — Tratta BERTINOTTI, San Quintino, 11. c2205

CUORGNE. Rimettere negozio ingrossa casa deceso proprietario. — Rivolgersi PANIERI Vincenzo. c2345

FARMACISTI. Vendo contanti farmacia avviatissima, unica, piazzata, passa circondario Ivrea, servizio tre Congregazioni, avvenire promettente. — Concedesi ampia facoltà di prova. ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c1826

PER motivo famiglia rimettesi avviato albergo centralissimo. — Tratta BERTINOTTI, San Quintino, 11. c2206

PER motivi impreviti rimettesi avviatissima drogheria, vini, liquori, unica succursale, splendida posizione, lire 500, con alloggio. — FASOGLIO, via Garibaldi, 18. c2327

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI elegante palazzina di 12 o più camere, con giardino. Spesa massima 90,000. — Rivolgersi da GAROLA, via San Tommaso, 21. c2332

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTANSI vasti locali e forza idraulica per industrie, oppure vendesi intero appezzamento oltre 15,000 mq. compreso 11,000 mq. in locali padiglione cintato cortili. — Scrivere cassetta c 2203, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AL presente elegante appartamento quattordici ambienti piano nobile, via Bava, 1 (Piazza Vittorio). c2157

CASA in costruzione Cernaia per prossimo ottobre od aprile 1908, alloggio 12-14 camere piano terreno, giardino, situato su viale o piazza percorsa da tramway. — Scrivere cassetta 2003, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

D'AFFITTARE al prossimo in via Nizza, 19, al 2o piano nobile, alloggio di undici vani e cantina. — Dirigersi Studio AVV. E. PEYROT, via Fabro, 2. 154

DUE alloggi 3-4 camere, giardino, Borgo Po, commodità via Remoni, fuori dazio, 178. c1782

SCUDERIA per un cavallo e rimessa in prossimità Piazza Castello cercasi per lunga locazione. — Scrivere cassetta c 1986, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERE elegantemente ammobigliate, disimpegnate, volendo scelta pensione famiglia, posizione signorile, centrale. — Scrivere casella postale 136, Torino. c2277

SIGNORE sole, referenze Torino, cerca presso distinta famiglia camera ammobigliata con calorifero della casa. — Scrivere Cassetta 2270, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UFFICIALE straniero offrirebbe camera ammobigliata presso famiglia francese non affitta-camere. Posizione centrale. — Scrivere cassetta 2271, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

ACQUISTARI motore gas povero 8-12 HP usato, in buono stato. — Offerte cassetta c2141, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BILIARDO nuovo, moderno, vendesi. — *Caffè Savoia*, via Carmine, 2, Torino. c2346

CERCO signore distinto, colto, sappe conversazione italiana, bella presenza. — Presso; tutti particolari, scrivere 2265, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CELIBE, quarantaciaquenne, ricchissimo, piacente, moralità, salute, posizione sociale, tutto al superlativo grado, residente piccola città Toscana, contrarrebbe matrimonio con signorina 25-32 anni, anche inferiori condizioni, economica, purchè bellissima, dirittura, colta, affettuosa, casalinga. Intermediari affaristici esclusi. Occasione di eccezionale fiducia, serietà, segretezza. — Scrivere M. P. Q. R. 900, Pistoia, dove distintissima signora ritira corrispondenza, incaricandosi trattative preliminare. c2302 M

DISTINTA signorina diplomata preparerebbe ragazzi scuole elementari. — CRESTY, posta Piazza Solferino. c2284

LINGUA francese. Insegnamento serio, razionale principiati. Perfezionamento, conversazione, corrispondenza. Traduzioni. Professori nazionalità. — MONET e MEILLER, via Arcivescovado, 1 B. c2008

LINGUA tedesca. Insegnamento serio principiati. Perfezionamento, conversazione, traduzioni. — RAPPELMAYR, Arcivescovado, 1 B. c1089

MATRIMONI compresi seriamente distinta signora; massima segretezza. — ZETA, casella postale 58, Torino. c2341

MACCHINA Singer cucire grossa, quasi nuova, vendesi subito causa partenza. — Portinaio corso Raffaello, 27. c2149

MATRIMONI. Chiesti quanto signorine leggerezze per semplice curiosità il presente avviso, ma col sorriso d'incredulità sul volto. Invece è colla massima serietà che mi rivolgo ad esse (o parenti), avendo intenzione di scegliermi una sposa affettuosa, gentile e bella, possibilmente con un po' di dote. Preferisco tipo slanciato, indispensabile buona massaia, buona salute, buon carattere, una certa istruzione ed elevato sociale. Età 20-25 anni. Colei che mi accorderà la sua piena fiducia non avrà mai a pentirsi e troverà un ottimo partito con distinto trentaseienne, bella presenza, ottime qualità fisiche, morali. Entrata annua mirabile, ammobigliato. — Scrivere dettagliatamente S. S. 100, posta, Milano. Esigesi massima serietà. 2100 M

MATRIMONI tratta distinta signora decaduta. Segretezza. — PERTO C., posta, Torino c2325

PROFESSORESSA Andrè, 19, via Maria Vittoria. Lezioni, conversazioni, traduzioni francese. c705

RAPP

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(215)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Luciano usciva profondamente:

— E dal mio silenzio.....

Il conte restò impassibile. Si contentò di alzare impercettibilmente le spalle.

Del resto, dopo due soli secondi di attenzione era ripiombato nella sua tetra indifferenza.

Luciano aveva creduto di commuoverlo.

Non vi era riuscito.

Egli rimase per un minuto sconcertato, e poichè il padrone gli diceva, sorpreso di non udirlo più parlare:

— Avanti dunque..... T'ascolto.....

Luciano riprese il filo.

— Mi pareva che il signor conte non mi avesse capito — spiegò.

— Ma sì..... Avanti!

— Il signor conte non ignora che da qualche tempo sinistre voci circolano per il quartiere..... Se si entra nei magazzini di vino a chiacchierare con un collega, si trova sempre della gente che parla dell'affare, del grande affare..... dell'affare di Fontaine-aux-Boix..... E ci si investe con una infinità di domande, alle quali bene o male bisogna rispondere.....

Il perfido affermò:

— E' più tosto male che bene poichè, in fondo, la cosa non è affatto chiara e, se si vuole, lo è anche troppo.....

Qui Luciano mise una pausa sapiente.

Senza dubbio s'aspettava una interruzione del conte, o qualche movimento di sorpresa o di collera.

Saverio non mosse ciglio.

Aveva ripreso la sua attitudine assuefatta, riappoggiato il mento nella mano e, con gli occhi levati al soffitto, sembrava perseguisse una visione di sogno.

Il cameriere potè credersi novamente dimenticato.

Ne provò tal dispetto che gridò:

— Il signor conte pare non s'accorga nè pure che io son qui. Ciò malgrado quello che io debbo dirgli è grave, gravissimo. E' venuta, qui, in questi ultimi giorni, della gente che aveva il torto di parlare alto, troppo alto, così alto che la si udiva attraverso le porte.....

— Ascoltandola, probabilmente.

— Non ci si può otturare le orecchie..... E si sono dette delle cose.....

— Quali!.....

— Il signor conte non le ha certo dimenticate.....

Il signor De Rouvres domandò tranquillamente:

— A che mi arrivare?

Luciano rispose con sfrontatezza:

— A questo, che il signor conte si è mostrato generoso con gli altri e lo sarà senza dubbio anche con me.

— In che modo?

— Dandomi i mezzi per vivere senza lavorare perchè voglio ritirarmi dagli affari.....

— Diggià!

— La circostanza mi sembra propizia e ne approfitto.

— Bene! Io non ti biasimo affatto. Puoi lasciarmi fin da domani.....

— Non vorrei però lasciare il signor conte nell'imbarazzo.....

— Tu sei libero.....

— Il signor conte non si dispiacerà?

— Perchè dunque? Ho io mai costretto qualcuno a restare al mio servizio? Ho potuto avere dei torti di un altro genere ma non credo di essere stato mai un cattivo padrone..... Tu puoi fare i tuoi bauli e partire..... Buret regolerà i tuoi conti..... Che cos'è che ti debbo?

— Oh, poca cosa..... Il mese corrente.....

— Non hai che da domandarlo.....

— E..... circa la mia piccola richiesta!.....

— Le rendite di cui abbisogni?

— Proprio!

— Per vivere borghesemente?

— Se posso.....

— A quanto le fai ammontare?

— Puah! Non vorrei prendere alla gola il signor conte..... Io non serberò un cattivo ricordo della mia permanenza in casa sua..... Credo che con tremila franchi o le mie economie potrò cavarmela.....

— Ti trovo modesto.....

— Se il signor conte volesse darmi qualche cosa di più, io certo non la rifiuterei.....

Il conte sembrava nel migliore disposizione di questo mondo. Il suo viso non dava segno nè di meraviglia nè d'irritazione. Non per tanto parve uscire da quella monotonia, da quella apatia. Sicchè riprese con un po' di vivacità:

— Tu parli di tremila franchi di rendita?

— Ben inteso.

— Tremila franchi di rendita equivalgono a un capitale di un centinaio di mila lire.

— Press'a poco.

— E senza dubbio ameresti meglio un capitale tutto tuo proprio anzichè una semplice rendita vitalizia.....

— Naturalmente.

— Ti ringrazio di non pretendere di più.....

Luciano non replicò.

Per la prima volta, al principio della loro conversazione, si sentiva un leggero accento di ironia nel tono del conte Saverio.

Bruscamente egli aggrottò le sopracciglia, e, guardando bene in faccia il suo cameriere, gli chiese:

— E che faresti se ti rifiutassi questa rendita?

Il farabutto, senza dubbio, non aveva preveduto la domanda. Egli balbettò:

— Ma..... il signor conte non avrà l'idea di un rifiuto.....

— Ah! — bofonchiò il padrone.

— Almeno lo suppongo — aggiunse Luciano con un improvviso tremore.

Il conte si levò. Con la sua alta statura egli dominava il cameriere. I suoi occhi brillarono come due baleni. Le sue labbra avevano un'espressione di disprezzo impossibile a definire.

— Ecco dunque — disse — questi lacchè dell'animo di fango che strisciano dinanzi a noi come cani frustati e che, in cambio del pane con cui nutriamo la loro pigrizia, son sempre pronti a mordere la mano che glie lo ha dato. Vile e spregevole birbante, meriteresti che ti facessi precipitare per la scala come un ladro che si fosse introdotto in casa mia!

— Signore!

— Taci, o ti schiaccio, vipera..... Darti delle rendite, arricchirti! Ah, non contarci, sai! E pure Dio so in qual disprezzo io abbia questo denaro, tanto bramato un tempo!..... Ti ho ascoltato pazientemente..... Ascolta alla tua volta, e guarda!

Aprì il tiretto di uno stipo, ne cavò un quaderno di carta che portava scritto sulla copertina: « Questo è il mio testamento. »

Quindi lesse:

« Lascio al mio cameriere Luciano quattromila franchi di rendita vitalizia, più la somma di venticinquemila franchi una volta tanto perchè egli possa comperarsi una casa o mobiliaria, o disporne come crederà. »

Il conte riprese duramente:

— Hai capito. Io ho preso le mie disposizioni, perchè non credo che la mia esistenza debba durare a lungo ormai. Ho bruciato la mia vita. Ne ho abbastanza..... L'uomo che tu hai spiato venivo a parlarmi d'una donna che io amavo appassionatamente. Quella donna è morta non sono pochi ore. Se tu osassi alla tua volta di abusare delle parole incoscienti di una povera pazza, ti sei ingannato. La morte ha suggellato le sue labbra e io darei tutti i miei milioni per rianimarla!..... Ed ora, guarda!

Prese una penna e cancellò d'un tratto la disposizione stipulata in favore del suo cameriere.

E scrisse in margine:

« Annullato per causa d'ingratitudine.

« Conte SAVERIO DE ROUVRES. »

(Continua).

I migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
ovunque è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO
I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.
Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per timore i vostri ordini, che coi cumulo di spedizioni possano subire dei ritardi.
I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il vero bouquet della vera Marsala.
Fateli ora! Fateli subito!
COLORO che non l'hanno provato, preghiamo il PACCO CAMPIONARIO N. 6, venduto per reclame in Italia per L. 4,75 ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6.50. Contiene: 20 Flaconi per fare 40 litri di ottimo Cognac due Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Selz-zogno Familiare, con 40 Etichette Cromolitografate, 40 Capsule mo argento e 2 Filtri, nonchè il Manuale, istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiata qualcuno dei 20 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.
CATALOGO illustrato di 50 pagine spedisconsi gratis.
Mandare Vaglia postale al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** 60M

Non dimenticate mai
CHE È MEGLIO PREVENIRE CHE GUARIRE
e sappiate che le
PASTIGLIE VALDA
preservano le vie respiratorie: con esse si sfida la **Tosse**, il **Raffreddore di Testa**, si evitano i **Mali di Gola**, le **Bronchiti**, le **Polmoniti**, ecc.
LE
PASTIGLIE VALDA
possiedono una antisepsi volatile, che non solo previene: ma anche guarisce tutte le malattie delle Vie respiratorie.
Ma per ottenere un risultato sicuro
RICHIEDETE LE VERE VALDA
in scatole di L. 1.50 col nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 40, via Réaumur, Parigi
IN VENDITA:
presso ZINI, BERNI, BIANCARDI e C.ie
9, Via Borromei, a Milano
e loro succursali
a ROMA, NAPOLI, BARI
nonchè presso i tutti
Farmacisti e Grossisti
d'Italia

1907
CRONOS
Il miglior Almanacco profumato, cromolitografico, per portafogli.
Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al NARCISO squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fausta ricorrenza, e della festa di Natale e Capo d'anno.
Il **Chronos-Migone 1907** contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti **LE DANZE: Gondoliera, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.**
Il Chronos Migone costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero cent. 25. L. 5 la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.
Deposito generale da MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

RINGRAZIAMENTO.
Egregi Sigg. SCARAVELLI F.lli,
TORINO
Via Goito, N. 1.
Grazie a Loro, o gent. sigg. Scaravelli, grazie di cuore che coi loro specifico prestatomi gratuitamente e con tante amorevoli cure mi ritornarono la vita; mi vogliano parimenti scusare se solo ora, cioè dopo circa due mesi dall'ottenuta mia guarigione, adempio al dovere mio porgendo i dovuti ringraziamenti, ma tale mio ritardo sarà certo da Loro scusato venendo a conoscenza che ciò fu solo per potermi accertare che realmente la guarigione ottenuta era duratura, o che non più dà seguo a probabile ed eventuale ricaduta.
Da parecchi anni ero afflitto dal terribile male « **Lupus tubercolare ulcerogeno** » e da diversi specialisti e primari medici venni dichiarato inguaribile, fui sottoposto a varie cure, dai raggi X alle pomate, ma il tutto inutilmente.
Per una semplice combinazione venni a conoscenza che Loro erano in possesso di uno *specifico assai giovevole per le malattie cancrenose*, non tardai presentarmi e sottopormi alla cura che Loro con assai amorevoli attenzioni mi vollero prestare, e con mia somma soddisfazione notai dopo poco tempo un notevole miglioramento che vieppiù andò accentuandosi, tanto che dopo due mesi di cura ottenni la tanto desiderata guarigione, ed in modo così perfetto che le ferite rimarginarono senza quasi lasciare traccia alcuna.
Rinnovo a Loro sigg. Scaravelli ed al gent. sigg. Dottori, che tanto amorevolmente prestarono alla mia cura, i miei più caldi ringraziamenti, e sono la più grande riconoscenza porge i più rispettosi omaggi ed onorami dichiararmi di Loro
Torino, 26 gennaio 1907.
Obbligatissimo e Devotissimo
VERDI CIRO
corso Regina Margherita, 78.
2147

PETTO di DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza alcun male lo sviluppo e la fermezza delle Forme del Petto nelle donne. — Scrivere per istruzione: L. 6.25 franco, contro mandato: L. 6.75.
J. RATTE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli Bonacelli, Cor. Vittorio Emanuele, 37-39; Farm. di tutte le Città d'Italia, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nieto, C. Cavaillon.

COKE Gaz L. 6
Antracite (inglese) L. 6,50
Mattonelle (ligurite) » 4,50
Noisettes (forgia) » 3,50
Legna (faggio) » 4,50
GILETTI, via Massena, 11. 2018

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

MUNICIPIO DI TORINO

PROGRAMMA DI CONCORSO
a posti nel Corpo dei Pompieri Municipali
che si renderanno vacanti entro il 1907

DOCUMENTI A PRESENTARSI:

1 — Domanda su carta bollata da 0,60 diretta al Sindaco;
2 — Certificato di cittadinanza italiana;
3 — Certificato di nascita;
4 — Certificato di buona condotta, di data non anteriore ai tre mesi, rilasciato dal Sindaco dei Comuni nei quali l'aspirante ha domicilio ed ha dimorato durante gli ultimi due anni;
5 — Certificato penale negativo, di data non anteriore ad un mese;
6 — Stato di famiglia;
7 — Certificato rilasciato dall'Ufficio d'igiene, di fisica costituzione sana e robusta, senza imperfezioni o difetti.

CONDIZIONI SPECIALI.

a) Aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 28° anno alla data dell'avviso di concorso;
b) Statura non inferiore a metri 1,55;
c) Esercitare una delle seguenti arti: meccanico, elettricista, fontaniere, fabbro-ferraio, caldaraio, lattaio, oltoniere, ganista, muratore o fumista, falegname, carpentiere, imbiancatore, tappezziere od attrezzista;
d) Versamento all'atto dell'accettazione ed in una sol volta di L. 100 in contanti nella Tesoreria municipale in acconto del fondo massa vestiario.

Domanda e documenti dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 16 di ogni giorno feriale al Comando del Corpo Pompieri nel Palazzo di Città, ove gli interessati possono prendere cognizione di ogni altra condizione del concorso.

Il tempo utile per presentare domande e documenti scade alle ore 16 del giorno 31 gennaio 1907. 1168

Torino, 1° gennaio 1907.

Il Sindaco: **S. FROLA.** *Il Segretario:* **C. Testera.**

IO SONO IN PERFETTA SALUTE Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA
Il signor Giacomo Boito, meccanico in Voghera, mi scrive:
« Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio mai mi potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al signor Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più speditamente e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI
Una prova come quella che noi riproduciamo qui sopra potrà convertire perfino un medico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona che la fisica. Datevi un uomo che soffra crudelmente dolori reumatici ai muscoli o alle giunture; alle spalle, al petto e al costato, di sciatica, lombaggine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro Electro-Vigor spanderà l'olio della vita nel corpo del malato e dimperà qualsiasi traccia di sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente infusa di nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la giocondo sciatilla della vita nervosa; **sentirsi** il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impulsi giocondi; in una parola, **sentirsi** staccarsi da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divagazioni mentali, quella lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in se stessi, stimarsi ed essere l'ammirazione degli uomini e delle donne.
Questi sono i desiderii di tutte le persone deboli, e questi desiderii possono essere realizzati.

L'ELECTRO-VIGOR

rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la giocosa attività giovanile; esso riempie il cuore d'un senso di felicità, fa veder tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio.
L'Electro-Vigor opera tutte ciò durante il vostro sonno, per mezzo dell'elettricità, energia della natura.
Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro franco ed in busta, se voi vorrete quest'avviso alla vostra lettera.
Dr. M. C. Maclaughlin - CORSO VITTORIO EMANUELE II, 20 — MILANO

CINEMATOGRAFI
CARLO ROSSI e C.
Corso Casale, 91 - TORINO - Corso Casale, 91
Nuova grandiosa fabbrica di pellicole ed apparecchi cinematografici. Personale tecnico scelto fra i migliori elementi della rinomata Società Anonima Pathe Frères di Parigi. - Soggetti sempre interessantissimi. Macchinario di primissimo ordine. Perfezione fotografica. Massima finitezza. - *Indirizzo telegrafico:* Roscarollo - Torino. - *Catalogo* gratis a *richiesta.* 2369

LEGNA DA ARDERE
di segheria e di ogni altra genere.
Deposito fuori dazio. — ADOLFO WEISS, via Ferrara, n. 4. — Telefono 27-41. 2077

Comune di Elva (Cuneo)
AVVISO DI CONCORSO
per titoli a posto di Segretario e Catastaro comunale
E' aperto il posto di Segretario e Catastaro comunale nel Comune di Elva colla stipendio annuo di L. 960.
I candidati dovranno far pervenire al Sindaco del Comune, non oltre il 15 febbraio 1907, domanda in competente bollo, corredandola dei seguenti documenti:
1° La cittadinanza italiana e la maggiore età;
2° Di aver tenuta regolare condotta morale e civile e di non essere incorso in alcuna condanna, secondo l'art. 22 della legge comunale e provinciale, mediante presentazione della fedina penale;
3° Di aver ottenuto la patente di idoneità.
Infine tutti i titoli previsti dalla legge per coprire tale carica.
Elva, 17 gennaio 1907. 1964
Il Sindaco: **Garnero.**

CARTA FAYARD
DOLORI - REUMATISMI - FERITE
INFLUENZA - RAFFREDDORI - In tutte le Farmacie

TUBERCOLOSI (TISI)
Le **Pillole del dott. TORALBO** contro la **tubercolosi** polmonare hanno, tra gli altri, il gran merito di non disgustare l'ammalato, nauseato quasi sempre dalle diverse pozioni che si trovano in commercio.
Guai all'ammalato che perde l'appetito!
Le **Pillole** del **dott. TORALBO** non sono un semplice rimedio sintomatico destinato ad alleviare le sofferenze del momento, ma, usate a lungo, riescono a modificare opportunamente le condizioni generali e locali dell'organismo, vittima dell'infezione tubercolare.
Eppure le **Pillole** del **dott. TORALBO** rappresentano il rimedio efficace, la più sicura e grande risorsa per i poveri tubercolotici.
NB. - Per richiesta di opuscoli e per acquisti di Pillole rivolgersi esclusivamente: **Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8, Torino,** unici e soli concessionari per l'Italia e per l'Estero della rinomata **Pillola** del **dott. TORALBO.** 148

MEDIOLI, LUSIGNANI & C.
ora
SOCIETA' PARMENSE
per la Fabbricazione di Conserve alimentari
SEDE IN PARMA
Capit. L. 750,000 inter. versato, aument. a L. 1.250,000.
È aperto il concorso al posto di **Direttore Tecnico** di questa Società. Lo stipendio è fissato in L. 6000 annue lorde di R. M., pagabili in tanti dodicesimi posticipati.
Gli aspiranti dovranno comprovare:
a) di non avere meno di 25 anni e non più di 45 di età;
b) di essere persona di buona condotta morale e civile;
c) di avere la laurea di ingegneria industriale, o in chimica, od altro titolo equipollente;
d) di essere disposti a prestare una cauzione di L. 25.000 in titoli dello Stato od in Azioni sociali a scelta dell'aspirante.
Il concorso scade il 31 Marzo p. v. e colui che sarà designato dal Consiglio ad assumere la carica sarà sottoposto al periodo di prova di un anno, dopo il quale il Consiglio stesso sarà libero di provvedere o no alla conferma.
Per altri schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi agli Uffici sociali in Parma, strada Felice Cavallotti, N. 13. 1904
Il Presidente: Avv. Prof. LUIGI LUSIGNANI.

CITTÀ DI TORINO
Vendita di terreno fabbricativo nel piazzale del Dock
Alle ore 14 di giovedì 14 febbraio 1907 si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, per la vendita di un **terreno fabbricativo nel piazzale del Dock fra il corso Vinzaglio e le vie Paccletto e Passalacqua** della superficie di metri quadrati 1673 circa.
L'asta verrà aperta sul prezzo a corpo di L. 120,000.
I fatali scadono alle ore 21 di lunedì 4 marzo 1907.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 2281

Stabilimento Abbona e Romagna - Moncalieri
Vendesi motore SULZER con distribuzione a scatto, della forza di circa 30 cavalli, in ottime condizioni. 2178
Visibile tutti i giorni feriali.

15.000 Ettolitri vino scelto
garantito all'enalisi
Tipo Montagna, 10 gradi . . . . L. 27,00 all'Ett.
Tipo Monferrato, 11 gradi. . . . » 30,00 all'Ett.
Sconto a convenirsi per partite importanti. 2288
SPINOGLIO ROMUALDO
Casale Monferrato

TIME IS MONEY
Imparate
le lingue straniere
guadagnerete denaro.
Imparatele alla Scuola Berlitz
guadagnerete tempo.
Chiedete
Il programma spiegativo mandato franco
45, Via Roma, Torino.

BLENORRAGIA RIBELLE
(cronica) restringimento uretrale, goccetta cronica. Cura radicale garantita con i MIRACOLOSI LOBI DI SAN ROCCO. Migliaia di guarigioni. Scat. L. 3,50 franco. Dr. Videri, Palestrina 40, Milano

ISTITUTO OPOTERAPICO
Unico Istituto Ospitaliero diretto dal Senatore MARAGLIANO
Telefono 7-49
MALATTIE NERVOSE
esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sanità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott. N. LATTES
Via Principe Amedeo, 12, p. 1°
dalle 9-10 - 12-15 - 18-19

MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Istituto Speciale di cura
del Dott. E. TOSCANI
Diretti, al Policlinico di S. Salvario.
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - (meno 16-11.

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 31, Torino.
Pensione a prezzo mite. Assoluto segreto. Trattenuta di famiglia. S'incarica collocamento esposti. 1795

500
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Poltroncine e sedie in ferro, linea e cerine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Rioletta e C., piazza Vittorio Eman., 28, ang. via Napione. 2020

Ambo secco
infallibilissimo, assolutamente garantito, spedisco gratis, compensandomi dopo vincita. — MARESCA, posta, Napoli. o2345

Volete danaro?
Anticipasi qualunque somma (minimo L. 500) su deposito merci (mobili compresi). — Compresi merce in blocco. — Ditta F. MARLO', via XX Settembre, 15, Torino. 1935

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile, re 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 120

Cotonificio Piemontese
Società Anonima per Azioni - Capitale versato L. 3.000.000
SEDE IN TORINO

ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per le ore 14,30 del giorno 28 febbraio 1907, presso la Sede Sociale in Torino, via Davide Bertolotti, N. 2, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;

2° Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e proposta riparto utili;

3° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e fissazione della loro retribuzione.

Per partecipare all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro Azioni presso la spettabile Banca Commerciale Italiana (Sede di Torino) entro il giorno 16 Febbraio 1907 a norma dell'art. 8 dello Statuto sociale.

L'eventuale seconda convocazione s'intende fin d'ora fissata per le ore 14,30 del giorno 4 Marzo 1907 negli stessi locali.

Torino, 24 gennaio 1907. 2195

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
L'Amministratore Delegato — *Il Presidente*
Ermanno Loewenthal. — **C. Goldmann.**